N. 145 — Domenica 27 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 27 Maggio — N. 145

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Banco Soreglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — (paesi non compresi) . . . Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le confessioni dell'on. Colombo

Parecchie delle tesi che la *Stampa* è venuta con più volonterosa frequenza affermando e patrocinando nell'ultimo periodo di vita politica italiana che corrisponde, precisamente, alla seconda incarnazione del Ministero Pelloux. E di queste tesi, due abbiamo più ampiamente illustrato e caldeggiato: il bisogno di pace che il Paese prova — e l'inefficacia, l'inutilità delle elezioni generali, come soluzione ad una difficile, anzi incstricabile situazione parlamentare.

Il Paese, dicemmo molte volte, non *sente* le lotte politiche che il contegno del Ministero ha suscitato alla Camera. Esso ha tutt'altri bisogni che di agitazione e di discordia. L'opera del rilevamento economico d'Italia è avviata, ma tutt'altro che compiuta, e per esempio a buon fine occorre che tutte le attività possano svolgersi in una atmosfera di pace sociale e di serenità politica, per quanto sia lecito chiederne a questo incerto trapasso di secolo. Quante questioni richiedono lo studio del Parlamento! Quante già furono oggetto di maturo esame, e sono ormai alla vigilia di entrare in porto! — E qui si potrebbe enumerare una serie lunghissima di progetti di legge: a cominciare da quello sulla marina mercantile, inteso a salvare l'erario da eccessivi sacrifici, e al quale urgente che se ne dovette applicare per decreto reale il concetto saliente: poi, via via, le modificazioni all'imposta di ricchezza mobile, già tentate, sotto varia forma, da molto tempo: il progetto sul catasto e sui suoi effetti giuridici, diretto ad appagare antichi voti di giuristi e di possidenti: progetti relativi ai più importanti servizi pubblici, come quello sui telefoni, che dovrebbe finalmente toglierci da una inferiorità per cui siamo da meno persino dell'Abissinia!, e quello sull'esercizio economico delle ferrovie a traffico limitato. Le industrie aspettano tuttora che vengano disciplinate le derivazioni d'acque, per le quali torna vana la discussione che si fece in Senato. Le torme che ogni anno abbandonano la patria in cerca di miglior fortuna, sentono la necessità che sia regolata l'emigrazione. Gli impiegati vorrebbero fissati i limiti dell'inesonerabilità e della cedibilità degli stipendi. Gli insegnanti tecnici si addolorano che due discussioni parlamentari, nella loro Camera, lasciino sospeso quell'aumento di stipendio, di cui si riconobbe loro il diritto..... E così via.

Pigliate, insomma, l'elenco dei disegni di legge presentati alla Camera da due anni in qua: e vedrete quanti problemi della vita nazionale — agricola, industriale, commerciale, fiscale, ecc., — attendono l'esame e la deliberazione del Parlamento. Ma per questo ingente lavoro dal quale (se ben condotto) spera il Paese sempre maggiore prosperità, si richiede naturalmente pace e tranquillità. Gli animi, gli intelletti non debbono venire frastornati da altre preoccupazioni, e, tanto meno travagliati da profondi dissensi, agitati da tumultuose passioni.

Perciò, ripetemmo più d'una volta, ci viene sgombrare il cammino da quanto può profondamente dividerci, e inconciliabilmente alzarci gli uni contro gli altri: conviene, se v'è una questione spinosa e dolorosa, trovare una via di conciliazione, dando prova di transigenza e di senno.

Altrimenti, dove si corre? Alle elezioni generali! Ma questa non è una soluzione! La Camera nuova si riunirà: e l'Estrema Sinistra ripiglierà a disconoscere con ogni mezzo (anche con la violenza, come ha dichiarato) il regolamento del 3 aprile. E saremo sempre al *sicut erat*.

***

Queste nostre dimostrazioni giovarono poco. Gli intransigenti continuarono nella loro strada: e alla fine, si giunse, non diremo alla meta, ma alla tappa preveduta: le elezioni. Allora incominciarono per parte degli intransigenti di ieri le lagrime tardive, e si riconobbe anche da essi che le elezioni non risolvevano la situazione.

Noi ci rallegrammo di udire in simili labbra parole che tante volte avevamo pronunciate noi stessi. Ma la nostra contentezza è oggi ben maggiore. Al vangelo di pace e di conciliazione, che andavamo predicando, ha trovato un illustre apostolo: nientemeno che l'on. Colombo!

L'ex-presidente della Camera, parlando ai suoi elettori del II Collegio di Milano, ha fatto alcune preziose confessioni.

Egli, prima di tutto, ha riconosciuto che il regolamento del 3 aprile non raggiunge lo scopo per cui fu violentemente messo al bando: in quantochè non lo si può applicare collettivamente a tutta quanta l'Opposizione, cioè (egli disse) a più di un terzo dei deputati presenti. Ciò dimostra ancora una volta quanto sia stata infeconda l'ostinazione di Pelloux e di Sonnino nello scatenare tanto tempesto per ottenere un'arma che, al momento del bisogno, non può venire adoperata. E ciò conferma altresì quanto venne asserito, che cioè il 15 maggio l'onorevole Colombo si rifiutò a domare l'ostruzionismo mediante il ricorso alla forza pubblica, come avrebbero voluto Pelloux e Sonnino. E così Colombo, presidente voluto ad ogni costo (dopo le dimissioni del marzo) dal Ministero, venne meno alle speranze riposte in lui, e non si prestò all'impiego della violenza, come si era calcolato.

Seconda confessione dell'on. Colombo: le elezioni non rappresentano una soluzione. E col il Ministero si mostra fare da chi fino a ieri gli fu devotissimo, il più severo dei rimproveri: di far seguire, cioè, ad un'infeconda lotta una conclusione.... che non conclude.

Ma qui dalle confessioni l'on. Colombo è passato alle speranze. Certo, egli ha detto, l'appello al Paese non si presenta come una soluzione; ma potrebbe esserlo se, per effetto delle elezioni, si avessero a riunire nella nuova Camera uomini, i quali, *sacrificando qualche cosa da una parte e dall'altra*, trovassero una *via d'uscita* da una situazione difficilissima, onde poter avviare i lavori della Camera, da troppo lungo tempo interrotti con danno del Paese.

L'on. Colombo, in altre parole, ha espresso quel bisogno di pace a cui noi accennavamo in principio. Egli ha manifestato la necessità di una conciliazione, e sacrificando qualche cosa da una parte e dall'altra e. Quale lezione al Ministero che nulla ha voluto sacrificare, e che — quando gli si offerse dagli avversarii un temperamento conciliativo — rispose con un rifiuto aprioristico, che non ammetteva replica! L'on. Colombo il quale, dopo le sue dimissioni del marzo, udì partire soltanto dall'Opposizione un saluto confortevole per lui, si accosta oggi al modo di vedere della parte più ragionevole dell'Opposizione stessa, e contraddicendo allo intransigente di Pelloux e di Sonnino, predica anch'egli la pacificazione!

Ci è dovere di grande compiacenza il veder prevalere a poco a poco, fra gli stessi avversari che più stimiamo, le idee che sempre abbiamo sostenuto in questa fase politica. Peccato che questo conversioni — meno o intiere che siano — non siano venute un mese prima, o, premendo sul Governo con l'autorità di siffatti uomini, non gli abbiano consigliato qualche sacrificio, pur di evitare una soluzione che nulla risolve e che ritarda invece vieppiù ciò di cui è maggiore il bisogno, cioè il lavoro, la pace!

Sempre la questione delle liste.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,5:

La *Tribuna* scrive: « Nessuna istruzione è stata peranco diramata ai prefetti intorno alla questione se le elezioni debbano farsi colle liste vecchie anzichè con le nuove. Abbiamo però ragione di ritenere che, in base al parere del Consiglio di Stato, sarà fissato che in massima le elezioni debbono farsi con le liste vecchie. Eccezione sarà fatta per quei Comuni dove l'anticipata trasmissione delle liste da parte della Giunta provinciale amministrativa abbia reso possibile l'anticipata pubblicazione all'albo pretorio e l'anticipata attuazione delle altre formalità prescritte dalla legge. »

Ministri a consiglio.

Roma, 26, ore 21,40. — Oggi a palazzo Braschi conferirono lungamente Pelloux, Bonasi, Lacava e Di San Giuliano.

Beata innocenza!

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,40:

Da fonte ufficiosa si dichiara che i recenti scioglimenti di Consigli comunali erano già deliberati avanti che si decidessero le elezioni.

Per la nomina di nuovi senatori.

Roma, 26, ore 21,15. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, sarebbe decisa in massima la nomina di un numero limitato di senatori, che avrebbe luogo prima dell'inaugurazione della nuova legislatura.

Si faranno la riviste dello Statuto.

Roma, 26, ore 21,10. — L'*Esercito* conferma che nel giorno della festa dello Statuto si terranno le solite riviste, malgrado la coincidenza con le elezioni.

Nei Collegi di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,40:

Qui a Roma, tranne al II Collegio, ove la lotta è sconfortantissima tra i partigiani di Bastini e di Ferri, negli altri Collegi sinora è tutto ristretto all'azione dei rispettivi Comitati.

Avendo Ferri manifestato l'intenzione di intervenire alla prossima riunione indetta dai nostrani per discutere in contraddittorio, questi risposero trattarsi di una riunione privata con biglietto d'invito.

Si dice che stasera Ettore Ferrari pubblicherà una lettera di rinunzia alla candidatura nel IV Collegio contro Torlonia. Però subito dopo uscirà la dichiarazione del Comitato popolare, che affermerà di volerlo portare ugualmente ed efficacemente.

I patroni della candidatura Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 21,15:

I sostenitori della candidatura Palizzolo continuano con grande ardore la lotta elettorale. Il giornale palizzoliano *La Forbice*, diventato adesso quotidiano, polemizzando con i giornali cittadini, scrive: « Non è questione politica, nè giudiziaria quella che concerne la rielezione di Palizzolo: è questione di dovere, questione di dignità. Il dovere e la dignità impongono al Collegio di riconfermare Palizzolo, e di ribellarsi e protestare contro l'ingiuriosa accusa. » L'articolo conclude così: « Si presentino pure a dozzine i candidati nel I Collegio. Ad essi toccherà oggi la stessa sorte di qualche altro in precedenti elezioni. Oggi non è una rielezione-protesta, quella di Palizzolo. Oggi, come sempre, la riconferma del deputato uscente è l'esplicita volontà del Collegio, che la pronuncierà il 3 giugno colla imponenza dei suffragi. »

Gli ufficiali di complemento e le elezioni

Roma, 26, ore 20,55. — Il ministro della guerra ha ordinato che le licenze per esercitare le funzioni politiche siano concesse anche agli ufficiali di complemento che ora trovansi sotto le armi.

Per i veterani 1848-49.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,15:

Dal Ministero del tesoro sono state rimesse alla Commissione permanente pei veterani 1848-49 le note delle quote-assegni che sono disponibili, e che si possono conferire ai veterani.

Allo scopo di facilitare l'iscrizione dei rimanenti veterani, il ministro della guerra ha ordinato che si facciano accurate indagini per eliminare le partite riguardanti gli assegnatari decaduti, i cui assegni figurano tuttora viganti, e far revocare quelle concessioni che per le presistenti mutate condizioni economiche non debbono essere conservate.

Decreti di grazia.

Roma, 26, ore 20,55. — Il Consiglio superiore di marina ha ultimato l'esame dei piani della nuova nave di battaglia tipo Bettolo, approvandoli in ogni dettaglio, ed ha compilato la relazione. Si assicura che Bettolo intenda disporre subito per l'impostamento di due navi del tipo suddetto, delle quattro che ha progettato di costruire.

Dalla Regina.

Roma, 26, ore 21,40. — La Regina ha ricevuto il generale Ghiglianoni.

Due soldati decorati per la catastrofe d'Avigliana.

Roma, 26, ore 21. — Il *Bollettino Militare* annunzia che venne concessa la medaglia d'argento ai soldati Marini e Bertolini, i quali, durante la scoppio del disanimatoio di Avigliana (avvenuto il giorno 10 gennaio corrente anno), rimasero fedeli alla loro consegna sul posto, con gravissimo pericolo di vita, dando una mirabile prova di serenità d'animo e di coraggio.

Esami pei tenenti medici.

Roma, 26, ore 21,5. — Nel prossimo dicembre saranno chiamati a sostenere l'esame d'avanzamento i tenenti medici i quali, non essendo nelle condizioni di esclusione previste dal regolamento, si trovino ad avere l'anzianità a tutto il 22 agosto 1891.

Per gli insegnanti degli asili infantili.

Roma, 26, ore 22,15. — Oggi Baccelli ha ricevuto una Commissione di insegnanti degli Asili infantili, che presentò al ministro un Memoriale in pergamena. Baccelli dichiarò di poter prendere impegno immediato per l'effettuazione di alcuni voti; per gli altri si riservò di accordarsi col Ministero dell'interno.

L'italiano nel Canadà.

Roma, 26, ore 21,5. — Si comunica che il Comitato della Società Dante Alighieri, di Montréal, ha tenuto una riunione plenaria, decidendo di promuovere la fondazione di Comitati in tutto l'Alto Canadà. Il presidente, Archibald, ha preso l'impegno di raccomandare ai colleghi l'istituzione d'una cattedra d'italiano.

Per prevenire gli attentati ai treni.

Roma, 26, ore 21,40. — In seguito ai frequenti ripetersi di attentati contro i treni, fra il Ministero dell'interno e l'Ispettorato delle ferrovie si presero accordi per aumentare il servizio di vigilanza sulle linee ferroviarie. Il servizio verrà affidato all'arma dei carabinieri, coadiuvata dai soldati di fanteria.

Il discorso di un ex-ministro.

Le idee del generale Afan De Rivera

La necessità della riforma tributaria — Il vitto a buon mercato — La questione morale e la catastrofe africana — La colpa di certi conservatori — Radicali e radicali — Pelloux-Cirmeo — Il danno dell'ostruzionismo dei settatici — Per una riforma elettorale — Adua: l'agguato della Duplice alla Triplice — Gli errori della guerra d'Africa.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 26 maggio.

Oggi alle ore 13,30 nella sala della Società Centrale operaia, innanzi ad oltre 300 elettori, il generale Afan De Rivera ha pronunziato un discorso politico.

Ecco il sunto del suo discorso.

L'oratore esordisce notando la sovrochia frequenza dell'appello alle urne, che attesta un disordine quasi consuetudinario della funzione governativa nei rapporti col Parlamento, e ne ricerca le cause.

Per raffrenare l'unità della Patria, per sotterrarla a scosse violente, non basta dichiararsi nemico delle nuove tendenze evolutive o rivoluzionarie, ma bisogna combattere con vigoria di propaganda, con un'azione saggiamente progressista, avvertendo il popolo, mostrandogli la fallacia di seducenti promesse e le maggiori sventure che lo colpirebbero laddove certe utopie potessero trionfare.

Bisognerà fare in avvenire ciò che non fu fatto nel passato, affrontando coraggiosamente il ponderoso problema della riforma tributaria. Ricorda l'abolizione del dazio sugli zolfi in Sicilia. Essa valse più d'ogni altra cosa a mantenere tranquilla l'isola nel 1898.

Si diffonde su ciò che dovrebbe farsi nel campo economico, affinchè non dileghino le teorie sovvertitrici, e dice che la bandiera del partito nazionale liberale monarchico deve avere per motto « il vitto a buon mercato ».

Spiega perchè assieme si commosse quando in Parlamento fu pronunziato la frase che bisognava tornare indietro a tutta macchina e perchè si fa strada, pur troppo, disgraziatamente, la convinzione che non riusciremo a mantenere salda l'unità e la libertà insieme; mentre possiamo e dobbiamo mantenerle tutte e due.

Dice che la colpa dei tristi avvenimenti che da un anno in qua portarono al fiero colpo al prestigio ed al credito del Parlamento è un po' di tutti, ma a preferenza di quelli che contribuirono a ritardare la riforma del regolamento della Camera, riconosciuta urgente e necessaria da molti anni, e che poi fu fatta quando poteva apparire violenza e non era che reazione. Crede che la disciolta Camera non potrà ritornare sulla votazione del 3 aprile che approvava con maggioranza assoluta la riforma del regolamento.

Affronta l'esame del fenomeno della degenerazione parlamentare. Accenna al tempo eclipato per la cosidetta questione morale, cui forse l'Italia è debitrice della catastrofe africana.

Dice che la responsabilità di quanto è avvenuto da due anni in qua appartiene a quei conservatori che per smania di potere e nella creduta certezza di conseguirlo si unirono nel giugno 1898 alle frazioni parlamentari più avanzate, affermando allora essere sufficienti le leggi esistenti se applicate con fermezza, ed obbligando il Gabinetto Rudinì a ritirarsi senza affrontare il voto della Camera, perchè esso non avrebbe potuto dare nessuna indicazione certa alla Corona.

Porta esempi per dimostrare non essere punto vero che nelle elezioni generali politiche del 1897 il Rudinì si facesse trascinare dai radicali, e che, con la sua debolezza, fosse stato la causa prima degli sciagurati moti del maggio 1898. Rifiera l'abborrazione di cui detto prova l'onorevole Pelloux, assumendo il potere in condizioni politiche e parlamentari difficilissime. Le correnti varie che travagliano *ab-antico* la Sinistra, lo travolsero ben presto in un vortice, al modo stesso che le travagliate correnti di Destra condussero alla perdizione il marchese Di Rudinì. Dellaisse il Pelloux il cimento d'una situazione parlamentare creata da altri, e che lo ha condotto, nella sporanza di recare in porto qualcosa di utile per il Paese, laddove certamente non era intenzione sua di arrivare. Riordinare la Camera per risolvere questa situazione è il solo modo di salvare in Italia la istituzione rappresentativa; ma il compito è difficilissimo, specialmente perchè da noi il partito cattolico è fuori l'arbito delle istituzioni.

Crede necessaria la riforma elettorale, che sarà uno dei doveri della XXI Legislatura, non già per togliere il voto a chi lo ha, ma perchè il voto popolare non patisca sopraffazioni da nulla e da nessuno.

Dà largo conto dell'opera sua di deputato, e di quella del tempo in cui fu sottosegretario di Stato per la guerra, e dei pochi giorni in cui fu ministro dei lavori pubblici. Con molte ragioni d'indole militare e raffronti con la guerra anglo-boera, dimostra l'impossibilità, dopo Abba-Garima, di fare occupare Adua dalle truppe agli ordini del generale Baldissera, il quale è tanto prode e fiero soldato, che lo avrebbe certamente fatto potentato, tanto più che il Governo gli aveva lasciata pienissima libertà d'azione.

Afferma che la guerra d'Africa fu un aggiunta tesa dalla Duplice alla Triplice alleanza, nel quale ingenuamente ci lasciammo prendere.

Male il fece a partire in guerra contro tutta l'Etiopia senza conveniente preparazione e lasciando i mezzi; peggio sarebbe stato il persistere in tali condizioni. Nega che alla vita dei prigionieri si sacrificasse la dignità del Paese e l'onor militare, e nega altresì che non si fece abbastanza per essi, nè si contrastò seriamente. Fu miracolo che se non tutti, almeno parte dei prigionieri non fosse liberata per diretto intervento del Sommo Pontefice presso il negus d'Abissinia, ciò che avrebbe effetti politici disastrosi e sarebbe stata un'offesa per la Monarchia unitaria.

Termina dicendo che, nelle condizioni politiche attuali, spera soltanto nell'azione perseverante di Dio, che è al disopra di tutti noi, perchè si ristabilisca negli animi la pace e la fede nelle istituzioni, rimettendo in onore la disciplina parlamentare.

Un dramma d'amore a Roma.

La gelosa pazzia di un furiere.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 14:

Il furiere maggiore Giuseppe Giuffrè, di 34 anni, nativo di Messina, del 79.o regg. fanteria di stanza a Salerno, amoreggiava con una bellissima giovinetta quattordicenne per nome Diana Mercadante, abitante con la madre qui in Roma.

Si vuole che i due fossero fidanzati ed il Giuffrè si trovava qui da qualche giorno. Non si sa se per improvvisa pazzia gelosa o altro, il furiere concepì sospetti sulla fedeltà della sua fidanzata, e stamane per poco non commise un vero eccidio.

Il Giuffrè trovandosi con la Diana, ad un tratto le esplose due colpi di rivoltella, ferendola alla bocca e ad un orecchio, ma fortunatamente non in modo grave.

Alle due detonazioni, sentite la madre della ragazza, e vista la raccapricciante scena, con un coraggio ed una presenza di spirito non comuni, si slanciò sul feritore della sua figlia e riuscì a disarmare il furioso; ma questi, raccolte delle pietre, le tirò contro la coraggiosa donna ferendola gravemente al capo. Poscia, riuscito in tal modo ad impossessarsi novamente della rivoltella, rivolse contro se stesso l'arma e se ne esplose due colpi rimanendo ferito al capo ed alla mano sinistra.

Accorse gente, i feriti vennero tosto raccolti e soccorsi: lo stato del furiere e della ragazza non è grave. La madre invece, stante le gravi condizioni, o, salvo complicazioni, guarirà in due mesi circa.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gli inglesi avanzano.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 25:

Si conferma che gli inglesi occuparono Vrodefort e che si avanzano su Schoemansdrift e Christiana.

Dowet annuncia che i boeri occuparono Heilbron.

***

La *Stefani* ci comunica da **Kroonstad**, 25:

Gli orangisti continuano a sottomettersi agli inglesi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Roberts ha telegrafato stamane da Wolvehoek che l'avanguardia dell'esercito passò il fiume Vaal il 24 maggio presso Parys.

La colonna Hamilton si trova a Boschbank. Gli esploratori inglesi sono a Viljoendrift.

Le miniere locali si trovarono intatte, il lavoro vi prosegue. Nessun boero trovasi al sud del Vaal.

La legione italiana discielta - Baden-Powell.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 22,10:

Il console italiano di Pretoria telegrafa che la legione italiana è stata licenziata in seguito al disaccordo del suo capo col generalissimo Botha.

Roberts ha offerto a Baden-Powell di venire a ripotarsi in Inghilterra: ma Baden-Powell ha risposto che preferisce di seguitare la campagna.

Gli sforzi dei nazionalisti per risollevare scandali su Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,50:

Il lavorio dell'Opposizione per la seduta della Camera, di lunedì, continua alacremente. Evidentemente il capitano Fritsch ha fatto nuove rivelazioni onde i suoi amici nazionalisti se ne varranno per dimostrare la connivenza di Waldeck-Rousseau con l'agente Tomps.

Stasera la *Presse* pubblica qualche brano di nuovi documenti posseduti dal deputato nazionalista Lehérissé: fra gli altri v'è un rapporto del 22 gennaio, destinato alla Direzione generale della sicurezza, in cui si dice: « Quell'ufficiale *(cioè Fritsch)* non sembra comprendere i mezzi che bisogna impiegare in tali ricerche, e manifesta l'intenzione di opporsi alla costituzione dell'incarto. »

Altri documenti alludono parimente all'ostilità di Fritsch. In una lettera del tre marzo si trova questo: « Relativamente a Cernuski, sarebbe bene conoscere se veramente ricevette trentacinque mila franchi per le sue rivelazioni. L'*affare* potrebbe allora, come si spera, tornare a galla. »

In una lettera del quattro aprile, diretta a Tomps, si dice: « Comprendo che temi un tranello, specialmente dopo il rapporto fatto contro di te: ma devi essere coperto. Non temere nulla: continua, dacchè ciò è utile e ti viene comandato. »

La *Presse* insinua che Waldeck-Rousseau buttò a mare Tomps per salvare il Governo. Parrebbe per altro che la *Presse* dovrebbe dire chi scrisse le lettere cui accenna, mentrechè esse hanno ben poco valore.

Guglielmo non andrà a Vienna.

Berlino, 26 *(Stefani)*. — La *Norddeutsche* smentisce la notizia di un giornale viennese che l'imperatore Guglielmo col principe imperiale visiterebbe la Corte di Vienna in settembre.

La *Norddeutsche* dichiara pure totalmente fantastica la notizia del *Manchester Guardian* che il principe imperiale tedesco visiterebbe lo Indie per studiarvi il sistema governativo inglese.

I lavori del Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 26:

Il Reichstag approva la proroga fino al 30 giugno 1901 dell'attuale accordo provvisorio commerciale anglo-tedesco.

Durante la discussione Paasche dichiarò di sperare di poter presentare nella prossima sessione il progetto sulla nuova tariffa doganale e un nuovo progetto regolante il regime doganale.

Si approvano all'unanimità alcune modificazioni delle leggi sull'assicurazione pubblica ed infortuni sul lavoro.

Il Reichstag si aggiorna quindi al 6 giugno, ponendo all'ordine del giorno il progetto per l'aumento della flotta.

La Triplice e le Delegazioni.

Budapest, 25 *(Stefani)*. — La Delegazione austriaca continua la discussione del bilancio degli esteri in seduta plenaria. Il polacco Kuslowski, il tedesco Stergkh, membro del partito della Grande Proprietà, e Parisch si dichiararono favorevoli alla politica di Goluchowski. Stergkh rilevò che gli czechi nella Delegazione sono isolati.

Una schiacciante maggioranza approva la Triplice alleanza e la politica di Goluchowski. Lo czeco Facak espresse sfiducia in Goluchowski, deplorando che questa sfiducia sia diretta contro un polacco. Il seguito della discussione fu rinviato a lunedì.

Nella Delegazione ungherese, in seduta plenaria, si approvò senza modificazioni il bilancio della guerra.

Le elezioni municipali a Vienna.

Vienna, 26 *(Stefani)*. — Vi furono ballottaggi nelle elezioni municipali di Vienna. Nel nono distretto furono eletti gli antisemiti. I liberali dichiararono di astenersi dal voto contestando la legalità delle elezioni di ieri.

Le gesta dei *boxers* in Cina.

Pechino, 26 *(Stefani)*. — Un distaccamento di cavalleria cinese fu attaccato dai boxers, presso Paotingfu, ed ebbe il colonnello ucciso, settanta uomini tra uccisi e feriti.

Li-Hung-Tchang vicerè di Canton.

Pechino, 26 *(Stefani)*. — La nomina di Li-Hung-Tchang a vicerè di Canton è ratificata.

Il fuoco sotto le ceneri in Ispagna.

La riforma della marina.

Abbiamo da Madrid:

Sotto la momentanea calma, che subentrò nella Spagna in seguito alle repressioni manu militari, all'istituzione dei Tribunali militari e alla proclamazione dello stato d'assedio, cova tuttora il malcontento della popolazione, attendendo il momento propizio per una più violenta esplosione del furore popolare.

E' inutile farsi illusioni in proposito; l'attuale Governo è minato specialmente dalle correnti socialistiche, repubblicane e dal carlismo, che attende in una febbrile impazienza che suoni la sua ora, e va guadagnando alla sua causa pel veicolo del pulpito e del confessionale il popolino e la plebe rurale.

Con la morte di re Alfonso la causa monarchica ha perduto molto terreno nella Spagna, poichè la regina reggente, straniera al paese, conducendo vita ritiratissima, non avendo alcun contatto morale con la popolazione, non è affatto popolare e non è punto amata; la si considera sempre come un'intrusa, una straniera.

Il Governo infatti si è accorto di questa corrente popolare ostile alla regina reggente, e cercò di persuaderla a tornare un riavvicinamento al popolo.

Infatti, la Corte cominciò ora ad uscire alquanto da quella sua rigida riserva claustrale, cercando il contatto diretto colla nazione.

Così questa volta, per il natalizio del re — che di solito si festeggiava tra gli intimi della Corte — vennero diramati ben 1500 inviti.

La regina reggente poi, come è noto, nella stagione estiva era solita di visitare già da parecchi anni esclusivamente il luogo di bagni San Sebastiano; ora verso deliberato invece che la regina madre, assieme al giovane re, visitorà pure parecchie città della costa.

I giornali governativi e monarchici appendono con viva soddisfazione questa notizia, anzi consigliano la regina di estendere le sue visite anche alle principali città dell'interno, dove la sua presenza presterà nuova forza e nuovo prestigio al principio dinastico, considerato specialmente che tra due anni re Alfonso verrà dichiarato maggiorenne.

Questi consigli di rendersi più popolare dati dal Governo alla Corte e da questa accettati e seguiti, rivelano appunto la serietà della situazione interna.

***

Il Governo intanto era di procedere ad una radicale riorganizzazione della marina, naturalmente entro i confini della potenzialità finanziaria della Spagna, e del deterioramento che venne a subire la potenza marittima della Spagna in seguito alla perdita delle sue grandi colonie. A questo scopo doveva prima di tutto disfarsi di tutto il materiale superfluo, e col ricavato di eventuali vendite di parecchie navi di sistema antico, procedere alla progettata riorganizzazione.

Questa necessità assoluta di una riforma della potenza marittima della Spagna verrà espressamente accennata nel relativo decreto reale, confessandosi francamente che la flotta col suo stato attuale non potrebbe compiere la sua missione della difesa del paese, nè potrebbesi considerare come un valido fattore in una eventuale guerra.

Completamente sarebbero parte da vendersi parte da rimontarsi, ben 27 legni da guerra, e propriamente gli incrociatori: *Alfonso XIII, Alfonso XII, Conde del Venadito, Isabel II* e *Marques de la Ensenada*; le cannoniere-torpediniere: *Temerario, Martin Alonso Pinzon*, l'*Ecate Vasco, Pinzon* e *Marques de Molino*; la nave-trasporto *General Valdes*; le cannoniere: *Vulcano, Pilar, Gaditar, Aguila, Regum, Cuervo* e *Tarifa*; le torpediniere: *Betanzos, Rigel, Ejercito* e *Castor*, e le scialuppe: *Concha, Guiltano, Mariana, Ardilla* e *Galeda*.

TROPPO PRESTO

Il marito tornò a casa, come sempre, a mezzogiorno, venendo dall'ufficio. Per la strada comprò, come sempre, il giornale; lesse i telegrammi, diede un'occhiata alla cronaca; si fermò dal portinaio un momento per chiedere la posta; disse una vecchia barzelletta alla vecchia madama Rosa, che incontrò per le scale.

Quando fu davanti a quell'uscio, dove il suo nome — Garroni —, luceva nitido sulla placca di ottone da tanti anni, egli si fermò esitante, con un grande nodo di noia che gli saliva su dalle viscere..... Poi trasse la chiave, aprì; dall'anticamera diede uno sguardo all'ingiro; tutto era come al solito; e trasse un sospiro di sollievo.

Poi attraversò la cucina; vide Marietta ai fornelli; un buon odore di lardo sfritto si spandeva intorno; una pentola brontolava forte.

— E' pronto? — chiese lui, e mandò una occhiata di desiderio languido al biancore della tovaglia che luceva nella stanza vicina.

Marietta non si degnò di rispondergli; brontolò solo profondamente, chinandosi sopra la padella, dove bolliva una salsa rossa.

Vincenzo Garroni si staccò di lì, risentito, troppo avvezzo alle maniere burbere della serva; si avviò alla stanza da pranzo, parendogli questo fare di sopportazione tacita più efficace che un ammonimento. Ma sulla soglia si volse, gettò la domanda che aveva sullo stomaco e che gli rendeva l'appetito vivo:

— E di là?

— Lo stesso — disse Marietta dentro alla padella.

Vincenzo Garroni si allontanò allora adagio, ma risoluto al sacrificio intero. Giunse alla porta chiusa della camera di sua moglie, l'aprì, fece un passo entro la soglia.

La camera era quasi oscura, benchè fuori il sole fosse splendido. Un nauseante odore di decotto, di seme di lino, di unguento impregnava l'aria, e a Vincenzo Garroni parve che l'appetito se ne andasse tutto. Il letto si indovinava nel fondo, piccolo, scuro, con appena una striscia chiara di lenzuolo.

Il marito fece ancora un passo.

— Come ti senti? — disse.

Uscì da quel letto oscuro un respiro cupo, quasi un rantolo, poi una voce di collera, di spregio:

— Va, va!.....

— Ma come ti senti? — replicò lui, indignato al vedere così male accolta la sua bontà.

— Va! — rispose la voce rantolante; parevа quasi un ruggito.

— E' in tavola! — gridò Marietta dal fondo della sala da pranzo.

Il uomo uscì precipitosamente, bestemmiando contro le donne ostinate; contro quella testarda, che era a letto da un mese e non voleva curarsi e non si capiva cosa avesse, e forse non aveva altro che cattiveria. Oh, la voleva far crepare, si capisce! aveva giurato di farlo crepare!

Si pose a tavola; Marietta non aveva salato troppo l'intingolo dello stufato, com'era suo difetto; la carne era tenera, l'appetito gli ritornò.

Di là, nella camera dalla malata, si era rifatto buio. Ella aveva guardato richiudersi quella porta, sparire l'odiosa apparizione, e un lungo rantolo di sollievo le uscì dal petto. Ah! purchè non venisse, non venisse più! Questa sola grazia chiedeva ella, o niente altro: la lasciasse in pace, in pace.....

Le lunghe mani scarne henniccavano sul lenzuolo, andavano anche al fianco, là, in quel posto dove il dolore era così forte, insopportabile qualche volta..... Lì doveva essere la piaga, là; là dentro c'erano i coltelli che la tagliuzzavano..... Un gemito le saliva alle labbra, un gemito piccolo, quasi pauroso di penetrare al di fuori, di destare l'attenzione di quelli..... di lui! Ah, che male, Dio, che male la rodeva, la scorticava! era come se l'avessero arroventata di dentro e poi frugassero nell'orribile scottatura..... E le venne a un tratto la certezza assoluta, disperata..... Ella moriva..... Oggi ella moriva, era finita..... Oggi, tra poco, tra un'ora, mezza forse, tutto sarebbe stato; tutto dietro a lei, nell'orrore del passato; davanti nulla. Domani nulla. Dopo nulla. Era finito, finito.

L'oscuro senso di disperazione la vinse; alla portà alla bocca le sue mani smorte, le morse. Era finito. Tutto ciò che aveva fatto oramai era inutile, tutto ciò che voleva era mai inutile. Moriva. Tentò di rizzarsi, di volgersi sul fianco doloroso, di fuggire un momento a quella certezza; non potè. Era inutile. Un sudor freddo la ghiacciò tutta. Sentì il suo cuore fermarsi, sentì le sue mani gelide irrigidirsi all'orlo del materasso; credette morire, o stette, perduta, sotto l'Onda cha veniva.

Allora l'anima, affondata miseramente in quel buio, si trovò di fronte, ad un tratto, a tutte le orribili cose che erano state; di fronte alla vita che ella aveva odiato, alla fatalità che aveva subito, lamentandosi come una mendica o ruggendo come una fiera, ma senza saper vincerla, senza avere la forza di spezzarla. Ed ora ella moriva.

Quanti anni erano stati? Ella già era presso a quarantacinque; era vecchia già, rôsa dalla sua disgrazia. Da un mese non guardava più lo specchio; ma anche prima, lo sapeva, era già bianca sulle tempia, sulle orecchie..... E il viso era tutto appassito di rughe; gli occhi erano quasi morti nelle occhiaie livide. Il da quanto tempo durava quell'agonia? Eran più di venticinque anni, oh Dio! più di venticinque anni! Una vita, un'eternità..... Puro adesso tutto ciò le fuggiva; fra poco tutto ciò sarebbe passato..... L'orrenda catena che aveva trascinato nella sua vita stava finalmente per compersi.

Quell'uomo, che l'aveva martirizzata viva, non poteva seguirla morta. Era finalmente la liberazione.....

L'aveva aspettata tanto tempo..... tante volte l'aveva sognata..... Ma non così, non così..... Fin dai primi anni dell'orribile vita, quando si vide perduta, attaccata ad un uomo indegno, senza cuore, senza onore, vile come il fango, abbietto e stupido, ella aveva sognato un giorno in cui non lo vedrebbe più, non sentirebbe più il suono abborrito dei passi suoi nella casa, non l'urto nauseante di quella presenza odiosa.....

Poteva andarsene, infine; era forse una schiava venduta? Poteva andarsene..... Ma c'erano i due piccoli figli; ed ella doveva trascinarli con sè nel mondo; doveva andar lontano, perchè la cupida viltà del marito non facesse valere i suoi infami diritti su di lei, davanti alla legge; lontano, perchè il mondo stolto avrebbe perseguitato lei e le creature; le avrebbe dato torto, e le sarebbe impedito pur il lavoro, pur un mezzo onesto di guadagnarsi il pane.....

Aspettò dunque che i figliuoli diventassero grandi, che potessero capire la miseria di lei, esserle sostegno e riparo.....

Ma quando furono grandi, la madre sentì che non erano più suoi; appartenevano già al mondo, alla vita, all'amore; la pallida donna, chiusa nella casa odiata, non era per loro che un oggetto di incerta pietà.....

Poi la sua figliuola fu fidanzata; la madre non osò turbare il divino egoismo di quella felicità con le sue querimonie, e con un atto di quella ribellione che non da tanti anni in fondo al suo cuore. Lasciò maritarsi la figlia; la vide andar lontana, felice, dimentica d'ogni altra cosa.

Era rimasto il figliuolo; e si era avvicinato e aveva patito in quella casa, dove la madre sempre piangeva e il padre trascinava la sua gelida stupida incuria..... Così, quando gli fu offerto un impiego in Germania, egli partì; lasciò la madre sola, con la sua cupa disperazione.

Ma allora il momento era giunto, anche per lei. Allora ella pure poteva andarsene. Poteva uscire da quella porta, e sputare il suo disprezzo su quella soglia, per non varcarla più mai; poteva sfidare il giudizio del mondo oramai sparuta e vecchia; chiudersi in un luogo dove non le giungesse più nemmeno il nome del marito; ed ella avrebbe tentato di dimenticare pur quel nome.....

Allora si era ammalata.

Ed oggi ella moriva, moriva..... Tutto, dunque, era stato inutile! Una vita di errore..... e più nulla. Nemmeno un raggio di sole, nemmeno una goccia di ristoro, dopo il lungo tormento. Aveva sperato quel riposo a sera, prima di coricarsi nella notte eterna.

Una piccola stanza, lontano, presso al mare forse; e lei sola. Non più quel viso, non più quella voce, non più quel passo, che aveva fatto sobbalzare la sua anima tante volte.....

Ah Dio! e tutto ciò cadeva nelle tenebre..... Andarsene, così, senza aver goduto mai la libertà, mai! Miserabile schiava, passava dunque dalle catene abborrite alla morte..... E lui restava. Lui sarebbe salito ancora per quelle scale, entrato per quella porta, avrebbe trascinato ancora per quelle stanze, che l'avevano veduta agonizzare, la sua feroce stupidità, il suo infinito egoismo! Era lei che cedeva il posto, era lei che partiva..... E il buio cresceva, l'orrore, lo spavento; l'anima miserabile vi si affondava, senza speranza.....

Il marito aveva terminato di pranzare. Una frittata d'erbe, con molta cipolla, come piaceva a lui, aveva disposto il suo cuore all'allegria; quando Marietta gli portò il caffè egli le pizzicò il braccio galantemente; l'avrebbe abbracciata, se ella non gli avesse dato un pugno, abbastanza forte, proprio nello stomaco..... Ma questo fece ridere il padrone, che aveva avuto sempre molta indulgenza per Marietta.....

Poi egli si alzò; sentiva il bisogno di far due passi, di andarsi a godere un po' di sole, fumando un sigaro, prima di ritornare all'ufficio, dove contava di far la solita dormitina..... Quando fu in piedi, col bastone in mano, un certo senso di inquietudine lo disturbò ancora; guardò con occhi indecisi la porta in fondo..... ripensò quella camera buia, quel letto..... E uscì, riattraversando ancora la cucina, dove Marietta asciugava in gran furia i piatti.

— Mi raccomando, eh, Marietta! Dà una occhiata di là..... E se viene il medico, mi dici poi.....

Allora, interamente rassicurato, egli uscì. Fece le scale adagio, cantarellando, contando nella saccoccia i soldoni, con cui poteva far anche una partitina al bigliardo prima di ritornare all'ufficio.

Ma quando fu in fondo alle scale, udì un forte sbattere di usci, e la voce di Marietta, urlante, piena di terrore, piombò dall'alto, lo inchiodò al suolo:

— Signor padrone, signor padrone! Corra su! La padrona è morta!

Luigi di San Giusto.

Un dramma commovente sui monti.

Scrivono da Losanna, 22:

Pochi giorni or sono il guardiano dell'*Hôtel de L'Ameisles*, sui fianchi del Tourtemagne (Canton Vallese), era uscito dalla casa per tagliare della legna.

Egli aveva passato colassù l'inverno solo, con due cani, i soli due bravi e fedeli compagni di solitudine: un cane-lupo e un grifone; quello abbastanza grosso, questo più piccolo, ma intelligente.

Mentre il padrone tagliava della legna ai piedi di un muricciolo, non molto distante dal gran tetto dell'*hôtel*, lo strato di neve accumulato su di questo scivolò d'un tratto, e lo impigliò contro il muro, ricoprendolo fino alle spalle.

La neve era umida, pesante, ghiacciata, e il povero uomo, impossibilitato a muovere le braccia e le gambe, vedeva la morte giungere — tarda, ma inesorabile — verso di lui.

I cani videro il padrone in quello stato; cercarono di grattare la neve, ma non riuscirono a fare gran che di buono.

Si guardarono, guardarono..... e, d'un tratto, rapidi come frecce, si slanciarono presso la vallata dove, in una capanna annerita, presso Evan, dimora il fratello del guardiano. Ventre a terra, alla carriera, corsero per un'ora sulla neve, percorrendo il tragitto che richiede quattro ore di buona marcia per un turista.

Arrivati davanti alla capanna si misero ad abbaiare pietosamente, mandando lunghi, clamorosi guaiti.

La porta della *cabane* si aprì e il fratello del guardiano volle far entrare le povere bestie, fumanti e bagnate di sudore; esse rifiutarono. Offrì loro da mangiare — e chi sa che appetito esse avevano! — ma non ne vollero e continuarono ad abbaiare e a riprendere la corsa verso il monte sperando di essere seguiti.

Il fratello del guardiano ebbe un'idea: che il suo congiunto fosse in pericolo, fosse ammalato?

In un attimo si mise le ghette e prese il piccone e la corda: chiamò degli amici e organizzò una piccola carovana di soccorso. Il cuore gli diceva che non era fatica sana.

Quando i cani videro i cinque valligiani avviarsi su per il monte si diedero ad abbaiare festosamente e corsero avanti sulla neve, dimenando la coda.

Occorsero sette ore alla carovana per giungere all'*Hôtel*: vi arrivarono alle ore 21; ma i cani l'avevano preceduta.

Il povero guardiano, sempre sotto la neve svenuto; i cani fedeli, accovacciati presso la testa del moribondo, gli lambivano colla lingua fumante la faccia.

La carovana si mise all'opera e salvò l'infelice, che riaprì gli occhi alla vita e baciò piangendo i due cani, i due fedeli amici, che non rintavano più dal saltargli attorno in segno di gioia infinita.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Tassoni, tenente-colonnello presso la Scuola di guerra, è trasferito al Comando del VII Corpo d'armata.

I seguenti ufficiali sono comandati alle Stato Maggiore e destinati secondo la rispettiva indicazione: Falcon, capitano del 20.o fanteria, destinato alla Divisione militare a Salerno; Decammillis, capitano nel 2.o regg. genio, destinato alla Divisione di Cuneo; Zamarelli, capitano del 44.o regg. fanteria, destinato alla Divisione di Chieti; Mattei, capitano nella 7.a Brigata d'artiglieria da fortezza, destinato alla Divisione di Alessandria; Zenoglio, capitano nella 4.a Brigata d'artiglieria da fortezza, destinato alla Divisione di Piacenza; Graziolli, tenente nel 5.o regg. artiglieria, destinato alla Divisione di Roma; Ottolenghi, tenente nella 5.a Brigata d'artiglieria da campagna, destinato al II Corpo d'armata; Goggia, tenente nel 2.o reggimento alpini, destinato al IV Corpo d'armata.

TRIBUNALI MILITARI.

Dalla Rosa, capitano ufficiale istruttore al Tribunale di Alessandria, è nominato dalla carica.

ARMA DI FANTERIA.

Pietroni, capitano nel 70.o regg. fanteria, è trasferito nelle truppe d'Africa — Doglioni, tenente nel 2.o regg. fanteria, è trasferito nel 41.o regg. fanteria — Broffierio, tenente nel 49.o regg. fanteria, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra — Mora, tenente nel 3.o regg. alpini, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra — Serlorati, sottotenente nell'8.o regg. fanteria, è trasferito al 94.o reggimento fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Capello, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra ed è trasferito alla 5.a Brigata da fortezza — Mazzoni, tenente nella 7.a Brigata da fortezza, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra ed è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Canonico, capitano del Distretto di Genova, è collocato a riposo per sua domanda per infermità.

PERSONALE DA PIAZZA.

Erba, capitano d'artiglieria, addetto al Polverificio di Fontanalbi, è trasferito nel personale da fortezza e destinato alla Direzione d'artiglieria di Alessandria, ed incaricato del comando del forte di Tenda — Cross, sottotenente nel 5.o regg. artiglieria (treno), è trasferito nel personale da fortezza e destinato alla fortezza di Tenda — Riva San Severino, maggiore addetto alla Direzione d'artiglieria in Alessandria, ed incaricato del comando del forte di Tenda, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia ed addetto ivi al comando di quella fortezza.

CORPO CONTABILE.

Anselma, tenente contabile presso la Legione dei carabinieri a Torino, è cancellato dai ruoli in seguito a sentenza contumaciale del Tribunale Militare speciale di Torino.

IMPIEGATI CIVILI.

Sacchi, furiere nel 24.o regg. artiglieria, è nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Leoni, ragioniere geometra di seconda classe presso la Direzione del genio a Genova, già sospeso dall'impiego per mesi tre, con la perdita della metà dello stipendio, è prorogata tale sospensione per un tempo indeterminato — Jacuzzo, ufficiale di scrittura di seconda classe nel 41.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per infermità — Giustetto, assistente locale di prima classe presso la Scuola di guerra, è collocato a riposo per sua domanda per infermità.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di artiglieria (treno) e destinati effettivi al Corpo per ciascuno indicato:

Fenoero, del 23.o reggimento artiglieria, residente a Verona, è destinato all'8.o reggimento artiglieria; Zucchelli, del 6.o reggimento artiglieria, residente a Ferrara, è destinato al 14.o reggimento artiglieria; Bimalli, del 23.o reggimento artiglieria, residente a Teramo, è destinato al 2.o reggimento artiglieria; Marcucci, dell'11.o reggimento id., residente a Pistoia, è destinato al 10.o reggimento id.; Lazzarini, del 6.o id., residente a Mondovì, è destinato al 23.o id.; Grande, del 23.o id., residente a Napoli, è destinato al 10.o id.; Sicchirollo, dell'11.o id., residente a Ferrara, è destinato al 3.o id. Tagliavia-Capotumolo, del 24.o id., residente a Palermo, è destinato al 4.o id.; Lovrero, dell'11.o id., residente a Genova, è destinato al 23.o id.; Giorgianni, dell'11.o id., residente a Messina, è destinato al 22.o id.; Bartoli, del 18.o id., residente a Firenze, è destinato al 6.o id.; Bivillari, del 24.o id., residente a Messina, è destinato al 5.o id.; Traina, del 24.o id., residente a Palermo, è destinato al 17.o id.; Benariva, del 2.o id., residente a Roma, è destinato al 6.o id.

Maranzoni, sottotenente effettivo nel 5.o reggimento genio, Distretto di Torino, è trattenuto in servizio — Benoyer, tenente di fanteria del Distretto di Torino, al Deposito dei granatieri a Piacenza, cessa di essere assegnato alla mobilitazione ed è trasferito effettivo al Distretto della sua residenza — Farina, tenente nel 5.o reggimento alpini del Distretto di Torino, id. id. — Marcellino, sotto-tenente nel 3.o reggimento alpini, Distretto di Pinerolo, id. id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Francolini, tenente nel 1.o battaglione alpini, è chiamato in servizio senza assegni per mesi cinque presso il 54.o reggimento fanteria — Pascoli, tenente nel genio a Torino, cessa di essere dispensato dalle chiamate delle armi e destinato al 5.o reggimento genio.

Navi in viaggio.

Montevideo, 20 *(Stefani)*. — E' giunto il *Buenos Ayres*.

Esplosione in un polverificio.

Modena, 20 *(Stefani)*. — E' avvenuta una esplosione nel polverificio Pallotti-Osti, fra Spilamberto e Vignola. Vi sono tre morti e due feriti gravemente.

La vita che si vive

Ti Lo Luang

è un operaio decoratore giapponese, il quale da pochi mesi risiede a Parigi insieme alla moglie Kyria e a due uccelli, che aveva portato con sè dalla lontana sua patria.

Orbene, l'altro giorno marito e moglie si sono presentati al commissario di polizia Comille, e piangendo narrarono che ritornati poco prima a casa, avevano avuta la sgradita sorpresa di trovare nella gabbia due piccoli maiali d'India invece dei due uccelli compatrioti.

Ti Lo Luang e Kyria supplicarono il funzionario di voler fare delle indagini per scoprire per virtù di quale magia infausta si era operata quella sostituzione.

Il commissario promise che se ne sarebbe occupato, e infatti poche ore dopo egli potè accertare che si trattava di un brutto scherzo dei vicini di casa.

Con immensa gioia di Ti Lo Luang e di Kyria, i due cari uccelli poterono ritornare nella loro gabbia, per poco tempo profanata dai due maiali d'India.

***

L'avventura me ne ricorda un'altra avvenuta alcuni anni fa ed un capitano, appassionato ornitologo. Fra gli altri uccelli che egli si dilettava di tenere in casa, aveva pure un canarino, il quale godeva gli speciali favori del padrone, per la sua virtuosità canora e per la sua bellezza plastica.

Avvenne che un giorno il capitano ottenne due mesi di licenza.

Prima di mettersi in viaggio diede all'attendente le istruzioni necessarie per il buon governo dei suoi prediletti uccelli.

Soprattutto gli raccomandò il canarino preferito.

L'attendente promise di attenersi scrupolosamente agli ordini; ed il capitano partì.

Passarono alcuni giorni. L'attendente — buon ragazzo semplicione — si letificava in quel dolce far nulla, che è specialmente gradito nelle calde giornate estive. Mollemente adagiato su un sofà, il sonnolento milite passava le più ardenti ore del pomeriggio sullo braccia di Morfeo, sognando l'alba della giornata in cui avrebbe potuto ritornare nelle erbose selve montanine a consolare la fedele e buttirosa Mariettina.

Ma un giorno il povero attendente ebbe un brutto risveglio. Nientemeno che la gabbia del prediletto canarino era vuota! Restavano di lui soltanto alcune piume sparse qua e là come foglie al vento.

A quella vista il giovine soldato si scatì arricciato la pelle. Seguendo la pista, egli giunse subito sulla balconata del cortile, sperando vanamente di giungere in tempo a fermare il fuggente.

Ma ben presto dovette rinunciare a tutte le speranze, imperocchè vide su un balcone di fronte un gatto del vicinato, il quale faceva tranquillamente merenda con i resti del povero tenorino delle Canarie.

Se l'attendente non si uccise pel dispiacere, gli è proprio perchè aveva paura di farsi male.

Disperato, come pertanto dalla portinaia, vecchia saggia, la quale soventi gli dava dei materni consigli.

Fu lei che lo trasse d'impaccio, consigliandogli senz'altro di recarsi a Porta Palazzo, ove avrebbe potuto facilmente trovare un uccellino al merto canarino.

Nel mattino dopo, infatti, il giovane soldato si recò al mercato. Era di sabato; giornata assai propizia per fare un buon acquisto. Strada facendo egli si incontrò in una contadina, la quale portava al mercato un cesto affollato di uccelli gialli come l'oro fluto.

— Quanto volete, buona donna, di uno di quei canarini?

— Quattro soldi — rispose la contadina.

Perbacco! erano proprio per nulla. E dire che il suo padrone andava pazzo per degli uccelli che valevano così poco.

— Proprio vero — pensò il giovane montanaro — che non tutti i matti sono all'ospedale.

Egli ne scelse uno, quello che gli parve più bello, pagò i quattro soldi, e tutto lieto se ne partì a casa col proposito di fargli da buona ed amorevole mamma.

Vedasse il gatto a prendergliclo, se avesse del coraggio!

Le speranze del milite non furono deluse; anzi, furono di molto superate. L'uccello cresceva, si può dire, a vista d'occhio. Tant'è che in capo ad un mese quasi quasi non poteva più muoversi nella gabbia.

Il soldato si fregava allegramente le mani.

— Chissà come sarà contento il capitano quando rivedrà il suo canarino in uno stato di così prosperosa floridezza.

Giunse il giorno del ritorno del capitano. L'attendente si recò alla stazione per prendere le valigie.

Appena disceso dal treno, il capitano domandò subito notizia degli uccelli.

— Tutti bene, signor capitano.

— E il canarino?

— Oh! quello poi è diventato il più bello di tutti. Vedrà come è grosso!

— E canta sempre?

— Sempre; ma non più come una volta: molto più forte.

— Davvero?

Il capitano affrettò il passo. Appena arrivato a casa le sue orecchie furono colpite da una filza di forti: qua! qua! qua! qua!

— Oh! che cosa è questo?

— E' il nuovo canarino che canta, — rispose trionfante l'attendente. Sente come canta bene?

Il capitano corse nella camera degli uccelli e con immenso stupore vide nella gabbia del canarino un bellissimo anitrotto!.....

***

La penultima.

Stupidini è annoiato; una moglie, più nervosa del solito, piange e si dispera.

— Lo sai bene — osserva lui — che l'umidità mi fa male. Lo ha detto il dottore. E tu, lo fai apposta a piangere tutto il giorno!

***

L'ultima.

E' vicino l'onomastico della vecchia signora Stupidini, la quale combatte la ingiuria del tempo con tutte le astuzie dell'arte del cosmetici.

— Che cosa mi porterai di bello? — domanda al marito.

— Quello che vuoi, cara.

— Ebbene, portami qualche cosa di utile.

— Va benissimo.

Quando ritorna a casa presenta cerimoniosamente alla moglie un volume: *La maniera di proteggere il ferro vecchio dalla ruggine, lo per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Conte-ride.*

Per oggi: Sciarada:

Nulla vale il primier, tutto il secondo;
L'altro ti rende inquieta ed irascondo.

Vecchio suicida perchè incurabile.

Mario ci scrive da Pavia, 20:

Ieri, certo Cirardi Carlo, di circa ottant'anni, attendente del conte Arcelli, in una frazione del Comune di Arena Po, gettavasi, a scopo suicida, nel fiume Po, a poca distanza del ponte in chiatte, così detto di *Parpanese*.

Il cadavere non fu ancora trovato.

Credesi che il povero vecchio si sia annegato presa una malattia incurabile.

Furto di 260,000 lire a Sestri.

Scrivono da Sestri Levante, 25:

La notte scorsa il signor Angelo Zolesi, noto e ricco proprietario di qui, presidente della Società Filarmonica, è stato vittima di un ingente furto.

Ignoti, profittando della sua assenza, penetrarono, forzando la porta, nella sua abitazione posta nel palazzo Barbieri, in Piano Sant'Antonio, N. 4, ed asportarono dai cassetti tasti titoli e tante ricevute di depositi per circa 200 mila lire, nonchè 200 lire in contanti, lasciando, quantunque ricercata, una cassetta di argenteria.

Altri denari e titoli nascosti in un ripostiglio non furono trovati.

SPORT

Le corse al galoppo a Torino.

(1° giornata - Domenica 27 maggio).

Diamo, come abbiamo promesso, il programma ed i favoriti della prima giornata di corse. Oggi all'ippodromo della Barriera di Stupinigi, se Giove Pluvio vorrà favorirci, saluteremo tutti gli sport-sera d'Italia, giunti appositamente. Riammirando, sarà l'inaugurazione del grande sport e della modo torinese. Ecco il programma:

I. PREMIO D'APERTURA. — L. 1800. Distanza metri 1800 circa. Per cavalli d'ogni paese.

Inscritti: 1.o *Felsdec* (3 a., 51), di sir Rholand; 2.o *Sackal* (5 a., 50) di sir Rholand; 3.o *Florent Magdelaen* (4 a., 50), di sir Dario; 4.o *Tidet* (5 a., 53), della Razza Volta; 5.o *Spartivento* (4 a., 52), della Scuderia Torinese; 6.o *Chery Hampton* (4 a., 50), della Scuderia Torinese; 7.o *Tenebrose* (3 a., 55), del signor F. Tonio; 8.o *Mysantio* (3 a., 50), di E. Turati; 9.o *Pallanzo* (6 a., 58), del marchese B. Berardi; 10.o *Pasquino* (3 a., 50), di Enea Gallina.

Non qualificati: *Cavaliere* e *Myrtus*.

Nostri favoriti: TENEBROSE, MYSANTIO e BRANTIVENI.

II. PREMIO DEL JOCKEY-CLUB. — L. 3000. Distanza m. 2400 circa. Per cavalli italiani.

Inscritti: 1.o *Gutierrez* (5 a., 51), di sir Rholand; 2.o *Serpentina* (4 a., 50), di sir Dario; 3.o *Adrenale* (4 a., 52), di sir Harbert; 4.o *Orvyes* (5 a., 53), della Razza Volta.

Nostri favoriti: ADRENALE e GUTIERREZ.

III. PREMIO DELLA CITTA' DI TORINO (*handicap di avvicinamento Piatti*). — L. 4000. Distanza m. 3000. Per cavalli nati in Italia.

Inscritti: 1.o *Bircno* (5 a., 55), di sir Gulliver; 2.o *Marcantonio* (4 a., 54), di sir Harbert; 3.o *Serpentina* (4 a., 52), di sir Dario; 4.o *Cobra* (3a., 47), di sir Rholand; 5.o *Vichie* (3 a., 42), della Razza Volta; 6.o *Pasquino* (3 a., 37), di Enea Gallina.

Non qualificati: *Reine des Prés*; dichiarato *forfait*; *Gulliver*.

Nostri favoriti: MARCANTONIO e BIRCNO.

IV. PREMIO ESPERTI. — L. 3000. Distanza m. 2400 circa. Per cavalli d'ogni paese.

Inscritti e probabili partenti: 1.o *Simris* (5a., 54), di sir Rholand; 2.o *Kilumbo* (3 a., 50), di sir Rholand; 3.o *Serpentina* (4 a., 50), di sir Dario; 4.o *Funambelle* (4 a., 50), della Razza Volta; 5.o *Kitten* (5 a., 53), della Scuderia Torinese; 6.o *Reine des Prés* (3 a., 53), della D. D. T.; 7.o *Arroyo* (5 a., 54), di Enea Gallina.

Nostri favoriti: KITTEN e TARANTELLE.

V. PREMIO DELLE PATTUGLIERE (*Gentlemen-riders*). — L. 1000. Distanza m. 1200 circa. *Per buche.*

Inscritti e probabili partenti: 1.o *Ermitage* (4 a., 60), di L. Pivetta; 2.o *Abete* (*ex-King of Thebes*) (5 a., 74), di F. Simoncita; 3.o *Barone* (4 a., 60), di F. Biancotta; 4.o *Ferinto* (5 a., 60), di A. Giacomitti; 5.o *Meringhera* (5 a., 53), del conte Arnaudo degli Amoni; 6.o *Fairchild* (5 a., 70), di sir Dario; 7.o *Quarto* (5 a., 78), del marchese C. De Ferrari; 8.o *Rinaldo II* (4 a., 73), del marchese G. Micchi; 9.o *Fabian* (5 a., 75), di A. Dall'Acqua; 10.o *Brunello* (5 a., 72), di A. Dall'Acqua; 11.o *Apollo* (5 a., 78), del barone Brunati; 12.o *Mannin* (5 a., 60), del marchese F. Salaroli.

Nostri favoriti: QUARTO e FABIAN.

v. p.

IL MOVIMENTO ELETTORALE

Provincia di Torino.

Il manifesto elettorale del Comitato costituzionale di Torino.

Il Comitato elettorale costituzionale ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Torinesi!

Il 3 giugno siamo chiamati ad eleggere i nostri deputati. Il solo accenno alle difficilissime circostanze, nelle quali per colpa di tutti ci troviamo, deve convincere chi ha amor di patria della necessità di portarsi all'urna, per non assumere la responsabilità di una pericolosa astensione.

Il ritrarsi dalla lotta che i popoli liberi devono sostenere per difendere le loro istituzioni, fu errore di molti pel passato, sarebbe ora un delitto.

Alle guerre d'indipendenza accorremmo in difesa della bandiera nazionale; vogliamo noi lasciarcela strappare di mano attendendoci ogni dal combattere e rimanendo nel giorno della battaglia neghittosamente alle case nostre?

Vogliamo giustificare la gratuita accusa di non essere degni della libertà?

Il recarsi alle urne è stretto dovere dei cittadini che devono, col proprio voto, suffragare quello fra i candidati, che dia loro maggior affidamento di consacrare intera l'opera sua al bene inseparabile del Re e della patria!

Nè si dica difficile la scelta, e che non tutti i nomi affidano i singoli elettori sul loro valore e sulla consistenza della loro fede.

Vi ha per noi una sola fede politica: la Monarchia che ci ha uniti ed ha restituito l'Italia a dignità di nazione.

Stanno di fronte i candidati costituzionali e quelli, che coalizzati sotto il manto di partiti popolari, hanno evidente lo scopo di demolire le nostre istituzioni.

Da troppo tempo costoro le insidiano, da troppo tempo si valgono delle franchigie statutarie per calpestare lo Statuto, da troppo tempo impediscono il retto esercizio della costituzione.

L'astensionismo ne arrestò le funzioni, e le leggi più necessarie a migliorare la poco lieta situazione del Paese, non si sono neanche potute discutere.

Oggi la nostra parola d'ordine deve essere: Non vogliamo astensionismo! Vogliamo deputati liberali, onesti, capaci, che discutano e votino con coscienza.

Elettori torinesi!

Il migliore alleato dei nostri avversari fu sempre la nostra indolenza. Diamo prova questa volta di essere figli non degeneri dei patrioti che fecero l'Italia!

Al grido di « Viva il Re! Viva l'Italia! », richiamiamoci compatti a votare i seguenti candidati:

I Collegio: Danco avv. comm. Edoardo.
II Collegio: Cerutti avv. comm. Tancredi.
III Collegio: Riccardi di Ruffia Roberto.
IV Collegio: Badini-Confalonieri Alfonso.
V Collegio: Ferrero di Cambiano Cesare.

Il Comitato generale.

Altri comizi socialisti.

Ieri sera, nel salone dell'Associazione Generale, l'on. Morgari tenne un discorso agli elettori del II Collegio. Parlò sul tema « della necessità delle riforme ».

Più che un discorso organico, fu un'esposizione della presente situazione politica ed economica del nostro paese, vista con una serie di facili lenti.

Disse dei gravami che attristicano la sorte degli umili, della direttissima ripartizione della ricchezza pubblica, delle spese inutili e dannose; e come un rimedio indicò, naturalmente, le riforme.

Di collettivismo parlò soltanto come di un sole ancora molto lontano, che non deve suscitare molte speranze immediate nei proletari, nè sovercbi timori nei capitalisti.

Qua e là, fra una pennellata e l'altra di pessimismo, seppe anche suscitare l'ilarità nei suoi ascoltatori con delle barzellette o delle frasi più o meno spiritose; come quella, ad esempio, con cui chiamò scherzosamente la ex-Maggioranza della Camera o meglio il Consiglio presidente, Giolitto..... brevettato!

Dopo l'on. Morgari chiese la parola l'anarchico Zavattero, il quale predicò l'« astensione cosciente » dalle urne come un rimedio contro tutti i mali presenti; ma non riuscì a dimostrarne l'efficacia, poichè la maggioranza dei presenti, dopo averlo ascoltato un po' in silenzio, incominciò a rumoreggiare.

Ad un certo punto poi l'oratore anarchico, per protestare contro i rumori, avendo alluso ai « voleti del Governo » presenti nella sala, venne anche chiamato all'ordine dal delegato Gamacchia.

Alle 23 il Comizio si sciolse.

Pure ieri sera, in un giuoco delle bocce in Vanchiglia, parlò l'avv. Treves, candidato del III Collegio.

Come sono uniti repubblicani e socialisti!

Dal *Circolo Mazzini* di Torino riceviamo il seguente ordine del giorno:

« Nelle speciali condizioni dell'attuale momento politico, mentre gli amici nostri di fede repubblicana intendono con tutte le forze ad assicurare la fortuna delle urne ai candidati popolari dalle varie regioni del Piemonte, noi avremmo desiderato che al nostro partito fosse dato modo di potersi affermare almeno nel I Collegio di Torino.

« Ma il nostro desiderio fu reso vano dalla proclamazione del candidato socialista, avvenuta mentre si attendeva dal Comitato centrale dell'Estrema Sinistra la risoluzione intorno alla proposta di arbitrato da noi fatta, senza tenere conto di un telegramma dell'on. Pantano, diretto al partito socialista, nel quale si faceva invito a sospendere ogni deliberazione riguardo ai I Collegio.

« In questa condizione di cose, rilevando, con sempre amarezza, il contegno intransigente di coloro che danno un così poco edificante esempio dell'invocata concordia dei combattenti con affinità di programma, e pur facendo voti che in tutte le altre regioni l'unione dei partiti popolari sia circondata e cementata da più forti e candidenti vincoli di simpatia, il Circolo Mazzini ha deliberato per i Comizi del 3 giugno l'astensione dalla lotta nei cinque Collegi di Torino. »

COLLEGIO DI TORINO (II).

Ieri, 26 corrente, alle ore 21, ci riuni, sotto la presidenza dell'egregio ingegnere Antonio Podio, il partito costituzionale di detta borgata e Bertulla. Subito si discussero i mezzi pratici per la riuscita del candidato avv. Tancredi Cerutti. Se lo assenza ad attività di cotesto benemerito Comitato è inutile (cosa che non dubitiamo) dai singoli Comitati del Collegio, certo che il candidato Cerutti otterrebbe una splendida votazione o, per lo meno, una seria affermazione di detto partito.

COLLEGIO DI TORINO (IV).

Ieri sera ha avuto luogo al Circolo Borgo San Secondo una numerosa riunione di elettori del IV Collegio di Torino per sostenere la candidatura del comm. Alfonso Badini-Confalonieri.

Vi hanno aderito i Circoli: San Salvario, Piazza d'Armi e Crocetta.

Si è costituito un Comitato, che ha nominato a presidente Denis comm. Agostino; vice-presidenti Sarada ing. Ernesto, Vigliani dottor Luigi; segretari Imoda avv. Carlo, Bonzalia avv. Cesare, Cirillini avv. Pompeo.

Seduta stante si sono presi vari opportuni provvedimenti e si è stabilito che il Comitato abbia sede permanente al Circolo Borgo San Secondo (corso Duca di Genova, 15).

A questa sede sono pregati di rivolgersi gli elettori del IV Collegio per qualsiasi schiarimento.

COLLEGIO DI BRICHERASIO.

Ci scrivono da Cavour, 26:

La lotta elettorale non ha in questi paesi animazione alcuna, quando sicuramente la ribellione dell'on. Soulier, la condotta politica del quale è da tutti approvata, avendo egli votato costantemente con l'Opposizione costituzionale.

COLLEGIO DI CALUSO.

« *Agli elettori del Collegio di Caluso.*

« Vista la dichiarazione con la quale il mio amico politico e personale comm. Michele Chiesa rinuncia irrevocabilmente a ripresentarvi ai vostri suffragi, io accetto l'offerta della candidatura che mi viene fatta da elettori influenti del Collegio di Caluso, e mi riservo di esporvi il mio programma, che ci riassumo nella fede inscindibile nel Re e nelle istituzioni.

« CESARE FACELLI. »

Provincia di Alessandria.

COLLEGIO D'ACQUI.

Ci scrivono da Acqui, 26:

Sebbene il Collegio d'Acqui si prepari a dare una splendida risposta all'on. Maggiorino Ferraris, allo strenuo oppositore dei provvedimenti politici e delle misure coercitive, pure esso ha anche una candidatura-protesta che raccoglierà pochi voti di malcontenti.

L'avv. Ottolenghi, candidato repubblicano-socialista, esporrà — alcuni dicono che leggerà — domani il suo programma. Esso può dirsi destare un interesse di curiosità, per una ragione semplicissima.

L'avv. Ottolenghi è un ex-impiegato dello Stato e fece atto di fedeltà al Re ed allo Statuto.

Se fino da giovane era repubblicano, come si asserisce, perchè fece professione monarchica per un modesto impiego? Se era monarchico mentre godeva lo stipendio dello Stato, perchè si presentò ora come candidato repubblicano?

Tutti sanno che non sono certo le convinzioni politiche quelle che hanno fatto nascere l'Ottolenghi dalla carriera degli impieghi. Tutt'altro!

Domani dunque avremo la ragione di queste votazioni di convinzioni, finora inesplicate ed inesplicabili.

E' questione di carattere, e col carattere non si transige.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO.

Si ritiene certa l'elezione del candidato d'opposizione avvocato Cocito. La candidatura Casotti è molto entusiasta e disgregatrice pur anco della candidatura del prof. Cora.

***

Ci scrive p. d. 25 da Canelli, 25:

La lettura del cav. avv. Cortina riguardante alla candidatura offertagli da molti amici del Collegio ha fatto ottima impressione per il suo contenuto dignitosissimo.

L'avv. Francesco Cocito, la cui posizione nel Collegio è eccellente, farà domani in Canelli, alle ore 16, il suo discorso-programma di energica opposizione al Ministero.

***

Riceviamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore della Stampa* — Torino.

« A rettificazione della corrispondenza da Alessandria comparsa nella pregiata *Stampa* di 25 corrente, la sottoscritta Federazione collegiale socialista interessa la cortesia della S. V. Ill.ma a voler rendere noto nel di lei stimato giornale che la candidatura socialista nel Collegio di Nizza Monferrato *non si ritira*; ma anzi sarà sostenuta e propugnata fino all'ultima.

« Coi ringraziamenti anticipati

« Nizza Monferrato, 26 maggio 1900.

« p. la *Fed.* coll. avv. N.r GALANDRINO GIULIO. »

COLLEGIO DI OVIGLIO.

Gli elettori del mandamento di Incisa Belbo, residenti in Torino, radunati in numerosa adunanza la sera del 26 maggio:

Ritenuta che nell'attuale movimento politico la lotta è impegnata fra il partito costituzionale ed il partito socialista;

Che unico candidato costituzionale si presenta il comm. Rodisi Francesco;

Prescindendo da ogni considerazione personale, in adempimento del dovere di cittadini e di patrioti, per disciplina di partito;

Deliberano di propugnare la candidatura del comm. Francesco Rodisi, invitando gli elettori ad intervenire numerosi alla votazione.

Il segretario: BATTAZZI EVANDRO.
Il presid. del Comitato: GEOM. PIETRO CRAVERA.

COLLEGIO DI TORTONA.

Ci scrivono da Tortona, 26:

Il comm. avv. Pietro Bertarelli, deputato uscente, ha indirizzato agli elettori un manifesto-programma, da cui togliamo i seguenti passi:

« *Elettori del Collegio di Tortona,*

« La Camera dei deputati è sciolta. Voi siete chiamati a eleggere un rappresentante della Nazione.

« Dolorose il momento; chè di interrogare il Paese l'occasione non viene da alcun grave e nuovo argomento di politica o di economia nazionale, ma da penosissimi dissensi nei quali furono travolte l'opera del Governo e l'azione della Camera stessa.

« Nel lungo e penoso dibattito, e con la varietà di repulse che mutazioni giuridiche e novità di fatti imposero, io votai con libera coscienza, vòlta soltanto all'interesse generale del paese e all'alta concezione del diritto pubblico, che è patrimonio sacro della Nazione.

« Tale, in tre anni di vita parlamentare, la linea per me sempre tracciata alla mia condotta. Coscienza di liberale, lungo stia, non vincolata a gruppi parlamentari.

« Quale il programma dell'avvenire?

« E' quello ancora, è quello sempre del 1897.....

« Ma ben poco si è fatto, perchè Parlamento e Governo furono insieme deviati da deplorevoli turbamenti dell'ordine pubblico, e in apparenza, anche più gravi per le loro conseguenze, da un attrito e da un dibattito che a tutti hanno nociuto, nessun principio lasciano salvato, nessuna fede confortata.

« In questa mia parola di oggi, se l'alto cuore dei vostri voti vorrà ancora su di me accedere, ancora in avrei il mio primo programma. »

L'on. Bertarelli entra quindi nell'analisi del suo primo programma, ispirato a sensi di libertà e di protezione degli umili.

Provincia di Cuneo.

COLLEGIO DI SALUZZO

Ci scrivono da Saluzzo, 26:

Il prof. Carlo Marsengo-Bastia ha pubblicato un manifesto in cui spiega come, riluttante, fu sollecitato a porre la sua candidatura. Qu

quello Statuto, che sarà sempre il vero faro delle nostre libertà — ogni pretesto alle bolsure ed infeconde lotte, che durante varii mesi annichilirono l'attività della Camera elettiva, si dedichi il lavoro parlamentare alle riforme che da tanti anni si reclamano nel campo amministrativo;

« che cessi pure così lo scandalo di vedere rinviate e trasciunte inesauribili da sessione a sessione proficue di provvedimenti legislativi che interessano le classi meno abbienti e la piccola proprietà, come quelli diretti a tutelare le persone e la sostanza dei nostri numerosi emigranti, ad escludere che l'imposta venga a falcidiare i frutti del lavoro appena sufficienti per la vita dell'operaio e della sua famiglia, a rendere paghi i giusti desiderii dei benemeriti educatori dei figli del nostro popolo. »

Il prof. Marsengo-Bastia chiude il suo liberale programma dichiarandosi nemico d'ogni ingerenza parlamentare e della confusione fra politica ed amministrazione.

Il manifesto fa ottima impressione.

COLLEGIO DI SAVIGLIANO.

Ci scrivono da Savigliano, 25:

Ieri sera, alle ore 21, il cav. dott. prof. Luigi Chiarlone, candidato dell'opposizione, contro l'uscente deputato cav. ingegnere Edoardo Donadio, nella sala concerti della Società agricola-operaia, presentato dal cav. uff. Munaste avv. Stefano, tenne una conferenza esponendo il suo programma politico, che incontrò il massimo favore. Come a Cavallermaggiore il 22 corrente, l'oratore fu applaudito.

Parlò in seguito il dottor Dyrelli.

Circa duecento erano i presenti alla conferenza.

Provincia di Novara.

COLLEGIO DI BIELLA.

Ci telegrafano da Biella, 25, ore 18.20:

L'avv. Aurelio Frassati ha telegrafato insistendo assolutamente nel non volere, nelle attuali condizioni dei Collegi, accettare la candidatura politica, come ebbe a dichiarare subito dopo la scioglimento della Camera. La *Tribuna Biellese* pubblicherà giovedì una sua lettera, nella quale dirà i motivi per cui non ha voluto che sul suo nome si affermassero gli elettori.

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

Il candidato del partito socialista in questo Collegio è il dottor Malli, e non il maestro.

In Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,30:

Al II Collegio la lotta sarà vivissima contro il ministro Bertolo, che, abbandonato da buona parte dei suoi antichi elettori, per la presentazione della legge che riduce i premi alla marina mercantile, corre serio rischio di un insuccesso.

L'avv. Antonio Pellegrini, candidato repubblicano al II Collegio, venne anche proclamato a Novi Ligure.

Contro l'uscente prof. Fasce, ministeriale, acquista grandissime simpatie la candidatura dell'avv. Edoardo Caballa, che si presenta con uno spiccato programma di opposizione.

Fra le altre candidature di opposizione hanno grandissima probabilità di riuscita quelle del Gen. Farina a Levanto, e dell'on. De Nobili a Spezia.

Nel Collegio di Cairo Montenotte è certa la riuscita del prof. Giacomo Cortese, poichè il generale Sanguinetti, che gli si voleva contrapporre, ha pensato di ritirarsi.

Ad Albenga il candidato ministeriale Capodaro, che finora era rimasto unico competitore, dovrà lottare contro la candidatura socialista dell'avv. Giuseppe Canepa, consigliere e deputato provinciale.

Nella Lombardia.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 13,30:

La Costituzionale ha proclamato i candidati dei primi quattro Collegi, già scelti dai Comitati locali; questa sera i Circoli costituzionali dei due circondari esterni hanno proclamato i propri nelle persone dell'avv. Mojana pel 5.o e dell'avv. Albadini-Scrosati pel 6.o.

Quindi la lista dei candidati costituzionali per i sei Collegi di Milano è la seguente:

1.o Collegio — Greppi Emanuele, rieleggendo.
2.o Collegio — Colombo Giuseppe, rieleggendo.
3.o Collegio — Canetta Carlo, nuova elez.
4.o Collegio — Gabba Bassano, rieleggendo.
5.o Collegio — Mojana Edoardo, nuova elez.
6.o Collegio — Albasini-Scrosati Ermanno, nuova elezione.

Intanto questa sera è incominciata la propaganda elettorale in tutta il suo furore.

Tutti gli occhi sono rivolti al 2.o Collegio, dove è candidato il Maino, perchè qui si combatte una lotta decisiva e di un grande significato parlamentare. I costituzionali sono però sicuri di far trionfare il presidente della Camera.

Questa sera ha parlato anche il Canetta ai suoi elettori del 3 prossimo.

Nel Veneto.

La candidatura di Fradeletto.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 23:

L'Unione democratica proclamava stasera al teatro Silvio Pellico i seguenti candidati: Tecchio ed I Collegio; prof. Maurato nel II; Antonio Fradeletto nel III. I tre nomi furono acclamatissimi. Tecchio parlò brevemente agli elettori, applaudito.

Gli anti-radicali proclamavano l'avv. Diena candidato al II Collegio.

Una donna incendiaria.

Dal Mario ci scrive da Vercelli, 26:

A Gifflenga certa Marrina Felicita appiccò il fuoco alla casa in cui abitava col fratello e con un altro inquilino. Il fuoco fortunatamente venne subito spento e il danno si limitò a un centinaio di lire.

Curioso è il movente al delitto: la Morvino appiccò il fuoco per indurre il fratello a rilasciarle la casa, la quale si trovava veramente in cattivo stato.

Festa dello Statuto a Nizza Marittima.

Ci scrivono da Nizza Marittima, 25:

Un Comitato di notabili della colonia italiana, presieduto dal conte Filippo di Sant'Albina, sta raccogliendo adesioni per solennizzare la ricorrenza dello Statuto con un grande banchetto, seguito da ballo, tombola, ecc. La festa avrà luogo nella spaziosa giardino della villa Garin di Cocconato, a Cimiez, gentilmente concesso dalla proprietaria.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 26 maggio:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 10,4 Massima + 18,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuv. poco ser.; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: var. poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 23.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 25: + 15,5
Id. minima della notte dal 25 al 26: + 9,9

(*Piazza Castello - nella stanza di Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 26: + 18,4
Id. minima della notte dal 25 al 26: + 10,1

28 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 3.

Giorno della luna 30°; luna nuova alle ore 10, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)

Parigi 12 M — pel corrente	Fr.	26 75	26 75
» — per giugno	»	26 90	26 90
» — 4 luglio-agosto	»	27 40	27 30
» — 3 4 mesi ultimi	»	28 90	28 40
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 12	31 12
» raffinato id.	»	102 75	102 75
Mercato calmo.			
Rendita italiana N. 3 disponibile	Fr.	97 50	98 37
» — a 4 mesi da ottobre	»	93 80	94 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, maggio (sera) — 25 — 26

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani e Surate languente. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	600	500
per la consumazione	» »	7,400	5,500
Importazioni	» »	—	5,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 32/64	4 31/64
per maggio-giugno	»	4 33/64	4 32/64
per luglio-agosto	»	4 34/64	4 37/64
per settembre ottobre	»	4 37/64	4 36/64

Americani in ribasso di 1/32.

Le sottoscrizioni, a lire cinque, si ricevono presso il R. Consolato Generale d'Italia e presso i signori Musso e Barichella, Avenue de la Gare; e Cesati, Rue Lamartine.

REATI E PENE

Le lusinghe dell'America.

(Corte d'Appello di Torino).

Il giovanotto Gennaro Candido, per desio di visitare l'America, carpiva ai suoi padroni, i fratelli Pozzo, proprietari del chiosco di cambio monetario alla stazione di Porta Nuova, circa 2500 lire.

Appena compiuto il furto, si procurò un biglietto per Genova, ed a quella volta partì col primo treno; ma fu poi ripreso proprio allora che il bastimento su cui s'era imbarcato stava per salpare.

Il Tribunale condannò il commesso infedele a cinque mesi di reclusione, e la Corte confermò la sentenza.

Presidente: conte Segnis; Pubblico Ministero: cav. Puliciano; Difesa: avv. Emilio Mollard; cancelliere: Tornari.

Gli spennatori.

(Tribunale Penale di Torino).

Con tal nome si chiamano nel gergo dei delinquenti quei tenitori di giuochi non d'azzardo, ma veramente ladreschi.

Uno dei trucchi più facili e più comuni è il giuoco delle tre noci, fatto da provetti mascalzoni vaganti per i viali più deserti e nei luoghi di passaggio della collina. Tre di questi mariuoli, incontrato in un viottolo dei nostri colli, dove si era recato per ragioni..... di cuore, lo studente Arnaldo Martignoni, lo indussero a giocare, e lo..... spennacchiarono così bene che gli tolsero in buona maniera di dosso ogni minimo oggetto di valore.

Il povero studente, ravvedutosi troppo tardi, quand'erano sbollite le furie del giuoco, si raccomandò al brigadiere Soro, divenuto oramai il terrore dei malviventi, perchè rischiassimo quella specie di..... mignatte umane che l'avevano dissanguato, ed il Soro infatti in due giorni li assicurò alla giustizia.

Essi sono: Trabucchi Alberto, Longa Agostino e Furno Giacomo, e furono condannati dal Tribunale a quattordici mesi di reclusione.

Presidente: Menapace; Pubblico Ministero: avv. Bertolini; difensori: avvocati Gatti-Goria, Govone e Moretti.

Il processo dei Giovi.

Don Marzio ci scrive da Vercelli, 25:

La Difesa ha presentato una lista di centosessanta testimoni. I periti saranno venticinque o più.

La nostra sala della Corte d'Assise venne modificata per poter far posto agli avvocati e ai periti. Venne tolto il gabbione e in sua vece posti dei meschinissimi banchi, che dànno all'aula l'aspetto di una scuola. Per la stampa non si è preso finora alcun provvedimento.

Arti e Scienze

L'inaugurazione del monumento a Robilant.

Al nostro Circolo Centrale è dovuto il merito di queste monumento che sorge ora sul pendio di una verde aiuola nel giardino di piazza Cavour.

Il Circolo Centrale nell'ottobre 1889 ebbe l'idea di fare una solenne commemorazione e di aprire una sottoscrizione in ricordo del generale e diplomatico da poco estinto; la commemorazione fu fatta da S. E. Tommaso Villa, e alla sottoscrizione, subito aperta, concorsero le Autorità e largamente la cittadinanza. L'esito fu tale che consentì di erigere non un semplice ricordo, ma un vero monumento.

Apertosi il concorso artistico, la scelta cadde sul bozzetto del valentissimo ed ora compianto scultore Cinotti, il quale morì quando già l'opera sua era compiuta. Non restava altro che la fusione, il piedestallo e la finizione di alcuni particolari; la fusione fu fatta dal signor Corrado Botta, e riuscì egregiamente; il piedestallo per la parte architettonica fu disegnato dall'ing. Camilla Boggio, e la finizione fu affidata allo scultore De Biagi.

La statua del generale è alta 3,35 e larga 1,57; quella della diplomazia è alta 2,65 e larga 1,20. Sulla fronte è scritto il nome del generale, e sui due lati del basamento le seguenti epigrafi, dettate dal signor Vittorio Guyet:

Mutilato a Novara
scrisse col sangue
la prima pagina
della sua vita militare
soldato ambasciatore ministro
sempre
con alto illuminato sentimento
dell'onore e del dovere
servì
la Patria il Re

Per sottoscrizioni pubbliche
inizistere il Circolo Centrale
di Torino
27 maggio 1900.

***

Alla cerimonia dell'inaugurazione assisteva S. A. il Duca d'Aosta, cui facevano corona il figlio, la figlia e la nuora del conte Robilant, il comm. Cattaneo pel sindaco, il prefetto, la Presidenza del Circolo Centrale, i generali Trossi, Cerutti, D'Oncieu ed altri, i senatori conte Pinelli, conte Di Sambuy, conte Rignon, Ven. Ferrero di Cambiano e Durio, moltissimi consiglieri comunali, moltissimi artisti, molti ufficiali, una decina di Sedalizi con la loro bandiera, e molte eleganti signore chef all'ombra degli alberi, sulle verdi aiuole, rendevano pittoresco lo spettacolo.

Facevano servizio d'onore una compagnia degli allievi dell'Accademia militare con la Fanfara del reggimento ferrovieri, il Corpo delle guardie municipali e la Banda cittadina.

Su di un modesto padiglione eretto per la circostanza e destinato alle rappresentanze, non appena cadde il drappo che copriva il monumento, il marchese Cappelli, che fu sottosegretario di stato del compianto conte Robilant, lesse un bellissimo discorso, che fu un prezioso contributo all'importante rivista della storia militare e di quella diplomatica che si riferiscono al Robilant.

Il conte Cappelli disse cose preziose per la storia, e mise in luce particolari assai interessanti, che mentre rivelano l'opera del conte Robilant, mettono in luce il valore del soldato e del diplomatico. Naturalmente toccò alcuni punti riguardanti la Triplice e l'amicizia tra l'Inghilterra, il cui merito principale risale al compianto ambasciatore e ministro degli esteri, e toccò con particolare finezza i punti riguardanti la nostra politica coloniale nell'Eritrea.

Commentati furono gli episodi della fortunata carriera del conte Robilant a Novara, dove perdette la mano sinistra; il coraggioso ufficiale dovette con la destra sostenere la condotta affinchè il chirurgo compiesse la mutilazione della mano.

La famiglia Robilant conserva, preziose e care documento, un guanto insanguinato, entro il quale è scritto: « L'ultimo mio guanto della mano sinistra: *Vive il Re!* » E con questo grido, il conte Cappelli saluta la statua.

Il cav. Guyot, segretario del Circolo Centrale, dice poche e forbite parole per consegnare il monumento al Municipio, e il comm. Cattaneo risponde con altre brevi discorsetto ringraziando, e dichiarando che la città di Torino, orgogliosa di aver un monumento dell'insigne uomo, lo terrà custodito con amore e venerazione.

Dopo ciò fu letto dall'avv. Giovanelli, del Municipio, l'atto di consegna, che fu firmato da tutti i presenti; e la cerimonia fu finita.

La statua in bronzo del conte Robilant, in uniforme di generale, con l'elmo sostenuto dalla destra, poggia su di un piedestallo di forma piramidale tronca, che sorge da uno zoccolo; su di questo, e appoggiata alla faccia anteriore del piedestallo, si adagia la statua della Diplomazia.

La parte scultoria sente la mano artistica dell'insigne e compianto scultore, e nell'insieme il monumento presenta un buon aspetto.

Teatro Carignano. — La signora Rosina Giovannoni-Zanchi, che tanta simpatia raccolse in *Bohème*, interpretando la parte di *Mimì*, festeggiò ieri con la sua scrata la penultima rappresentazione dello spartito pucciniano. E il pubblico accorse numeroso, prodigando applausi agli artisti tutti, e regalando alla serata splendidi mazzi di fiori, dopo l'atto terzo.

Col gentile soprano, divisero gli onori della serata gli artisti Butti, Rambaldi, Bacchetta, Marcoux, Catalli e il bravo direttore d'orchestra, maestro Bracale.

Gli esami alla regia Università di Torino. — Il Consiglio accademico ha deliberato:

1.o Che il primo periodo (estivo) degli esami speciali cominci col 10 giugno p. v. in tutte le Facoltà e nella Scuola di farmacia;

2.o Che il secondo periodo (autunnale) cominci col 20 ottobre e si chiuda col 31 dello stesso mese.

Il tempo utile per presentare alla Segreteria di Facoltà le domande di ammissione agli esami del periodo estivo scade con tutto il 30 corrente mese, e per gli esami del periodo autunnale con tutto il 9 ottobre p. v.

Trascorsi questi termini non sarà più accettata alcuna domanda per ammissione agli esami.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Audace furto in un'agenzia di pegni.

In via Assietta, nell'interno del cortile della casa N. 3, vi è un'Agenzia di pegni, esercita da certa Chiusano Maria vedova Moine, di 40 anni. Il locale è diviso da una tramezza, in cui la quale preclude l'accesso al banco ed alla cassaforte.

Ordunque ieri, verso le 15, la Chiusano, mentre si trovava sola nell'Agenzia, uscì, lasciando imprudentemente aperti l'uscio d'ingresso, lo sportello della tramezza e la cassaforte, e si recò a serbire un caffè nella portineria, posta in una specie di chiosco situato in un angolo in fondo al cortile.

Ivi si fermò circa dieci minuti. In questo frattempo ecco udi squillare una prima volta il campanello segnalatore posto all'uscio dell'Agenzia, ma non ne fece caso. Pochi istanti dopo udì un nuovo squillo dinotante l'uscita dall'Agenzia della persona entrata poco prima.

Allora soltanto la Chiusano si mosse, e lasciata la portineria, corse nel locale dei pegni, ove fu subito colpita da una ben sgradita sorpresa.

Un ladro, approfittando dell'assenza della padrona, o dell'apertura dello sportello della tramezza, era penetrato nel locale riservato e, avvicinatosi alla cassaforte, pure aperta, rubò tanti biglietti di vario taglio, e vari valori, fra cui nel cartello dell'Opera pia di San Paolo, del valore nominativo di L. 600 cadauna, e una cartella di rendita pubblica nominativa non negoziabile, vincolata per cauzione dell'Agenzia stessa.

Denunziato subito l'avvenuto alla Questura, questa procedette all'arresto di certo M. Lorenzo, negoziante di mobili usati, ed A. Bartolomeo, abitante in via Lagrange, sui quali gravano dei sospetti, specialmente perchè l'A. fu visto, verso l'ora in cui il furto avvenne, aggirarsi nelle vicinanze della casa.

La festa di beneficenza nel Giardino reale. — Il Comitato per le feste di beneficenza nel Giardino reale ci prega di avvertire che il prezzo d'entrata nel giardino è di L. 0 25 e non di L. 0 50, come fu erroneamente stampato.

Bodici giorni di portantino per quattro lire di latte, ossia una pallottola inclusa. — Verso le ore 6 di ieri mattina certa M. Rosa, ragazza ventenne, pallivendola ambulante, da San Mauro Torinese, entrata nel cortile della casa N. 29 di via Massini, si apprestò di un recipiente contenente quattro litri circa di latte, appartenente alla lattivendola Merlino Maddalena, che le aveva momentaneamente deposto ed abbandonato per portare latte agli inquilini della casa.

La derubata, accortasi della mancanza del recipiente, in unione del salumaio Mari Angelo, si posero alla ricerca della ladra, e la scopersero, ancora in possesso della refurtiva, nascosta nella casa N. 16 di via dei Mille.

I due menzionati dovettero a viva forza obbligare a seguirli alla vicina Sezione di polizia municipale, in via San Francesco da Paola, di dove venne poi condotta alla Questura.

La M., comparsa ieri stesso innanzi al Tribunale per direttissima, venne condannata a dodici giorni di reclusione.

A colpi di falce. — Stamane, verso le ore 5, il fabbro Bertò Giuseppe si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita all'occipite, prodotta da un colpo di falce, datogli, dice il Bertò, da uno sconosciuto (?) con cui si era incontrato sulle scale della sua abitazione in via Goffredo Mameli, N. 14.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Investimento. Il ragazzo tredicenne Cavigliore Celestino venne ieri investito da un carro a ponte, condotto a mano da certi Vaglio Eligio e Donna Giacinto, e riportò frattura complicata, giudicata guaribile in giorni 30.

Il Vaglio e il Donna furono arrestati.

I ladri. — Ignoto ladro munito di falsa chiave, ieri, fra le ore 12 e 15, penetrò nella bottega del macellaio Borello Michele, e dal cassetto del banco, lasciato aperto, rubò L. 30.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 41.o reggimento fanteria darà concerto oggi, sul corso Duca di Genova, dalle ore 18,30 alle 20, col seguente programma:

Marcia, Cerruti — Fantasia *Iris*, Mascagni — Concerto *Rigoletto*, Verdi — *Aria dei gioielli* nel *Faust*, Gounod — Ballo *Il trionfo della moda*, Andreoli — Polka, Cerruti.

STATO CIVILE. — Torino, 25 maggio 1900.

NASCITE 17: di cui maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Arlandini Domenico con Menegatti Maria — Bassi Filippo con Archibusacci Italia Isabella — Boglietto Vittorio con Bosso Vittoria — Fontanini Ottorino con Ravina Ida — Giordano Alessandro con Rollino Evelina — Mascoro Domenico con Vinard; Clementina — Belvenroso Emanuele con Grosso Caterina — Guerglio Giovanni con Corda Maria — Tavano Eusebio con Balocco Teresa — Segre avv. Benedetto Marco detto Angelo con Iona Iura — Brunetti Carlo con Ferraro Gemma.

MORTI: Puccardi cav. Giuseppe, d'anni 63, di Torino, industriale, via Ponte Mosca, 24.

Vay Angelo (ved.) a. Nora, id. 51, di Asti, casalinga, via Berthollet, 10.

Dutto Carlo, id. 58, di Cuneo, negoziante, stradale di Casale, 205.

Vinno Carola, id. 31, di San Sebastiano da Po, contadina, Badia di Stura, 320.

Ghem Anna Maria, id. 73, di Lesile, contadina.

Baglietto Gio. Battista, id. 38, di Varazze, fabbro.

Bandino Domenico, id. 56, di Rivarolo Canavese, negoziante.

Bonessa Virginia (ved.) n. Emanuel, id. 70, di Biella, casalinga.

Più 9 minori d'anni 0.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 26 maggio.

Bonvicino Lor., negoz., con	Rabotti Teresa.	
Bringas Fe., ag. comm.	»	Calio Ferdinanda.
Berlinghieri D., uff. scritt.	»	Penna Gios., sarta.
Cravero Pietro, macc.	»	Rinaudo Maria, operaia.
Vesco Gius., calderaio	»	Mussetto fl. della Elisab.
Schierano Aless., macch.	»	Carpegna F. v. Barolo.
Bracco Pietro, pensatore	»	Bruna Pasqualina, cost.
Pastore Bened., industr.	»	Bosco Candida.
Bosso dottor Ettore	»	Marengo Adele.
Tavella Gius., conciatore	»	Cremo Margherita.
Bonino Francesca, cost.	»	Cecotti Maria, operaia.
Rigo B. F., pensionato	»	Duro Orsola Domenica.

NECROLOGIO.

Bergamo. — L'egregio prof. dott. Giuseppe Fazzino, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, ebbe la sventura di perdere il suo figliuoletto primogenito, Carlo, d'anni 9, morto dopo breve e penosa malattia la sera di giovedì, 24 corrente. Cordoglianzo.

COSE LIETE.

E' un bambino al sesto. — *P. Gilardini.* — Ieri sera, nel salone del *Ristorante Russo*, al Valentino, venivano dall'Associazione italiana dell'industria e commercio del cuoio, offerto uno splendido banchetto al noto e benemerito industriale cav. Pietro Gilardini, nominato testè commendatore della Corona d'Italia.

Alla mensa, elegantemente imbandita, sedevano ottanta commensali, fra cui i principali esercenti dell'industria del cuoio.

Notavano alla tavola d'onore, col comm. Gilardini, i figli Giovanni ed Alfredo, il fratello Bartolomeo, il signor Angelo Marticolo, il cav. A. Durio, i signori Oreste Vitale, Alberto Vita, il cav. Ettore Andreis ed il segretario dell'Associazione signor Paolo Timossi.

Allo scampagna fecero affettuosi brindisi il *Timossi*, il cav. *A. Durio*, il signor *Martinolo Angelo*, il cav. *Andreis* ed il signor *Rasse Augusto*.

Rispose a tutti il comm. *Gilardini*, ringraziando.

I medici-chirurghi laureati nel 1850. — In altra sala del *Ristorante Russo* si adunarono pure ieri sera a cordiale banchetto i medici-chirurghi che conseguirono la laurea dieci anni or sono. Gli aderenti ed intervenuti erano 81. I mancanti all'appello 53.

Alle scampagna vennero da vari commensali pronunciati discorsi inneggianti all'unione dei medici.

ULTIME NOTIZIE

L'arresto di un ex-deputato.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,45:

Stamattte, alle ore 23, mentre il barone Pietro Aprile, ex-deputato di Regalbuto, stava per salire sul treno di Napoli, venne arrestato da un delegato, che, assistito da due agenti, lo invitò a seguirlo in Questura notificandogli un mandato d'arresto. L'Aprile, che se lo aspettava, capendo di aver una condanna ad un anno di reclusione per diffamazione contro l'on. Arcoleo, seguì i funzionari senza rimostranze. Si dice che anche seguire l'esempio di De Felice, l'on. Aprile si sia a bella posta lasciato arrestare, essendo certo della rielezione e della immediata liberazione.

La principessa Matilde.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,35:

Gli amici della principessa Matilde Bonaparte celebrarono ieri l'81.o suo genetliaco.

La resistenza dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 27:

Il *Bollettino Ufficiale* conferma che gli inglesi passarono il fiume Vaal. I boeri distrussero il ponte superiore di Veerening.

Il generale Dutoit annuncia che i boeri si concentrano numerosi, decisi di combattere sino alla fine. I boeri, dopo avere ripreso Heilbron, inseguirono gli inglesi fino a Wolventrock.

I processi pei tumulti di Jersey.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,35:

Sono cominciati a Jersey i processi per i tumulti. Alcuni dimostranti furono condannati a tre o quattro giorni di carcere, altri vennero assolti. Non è ancora stata pronunciata la sentenza contro la signora Cousinard, che gettò dell'acqua sui dimostranti e percosse un *policeman*.

Gli effetti terribili della liddite.

Per imporre la pace universale.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,10:

Ieri ebbe luogo nelle acque di Portsmouth una prova attesa con molta curiosità. Il *Majestic* bombardò colla liddite, a quattro miglia di distanza, la corazzata riformata *Belle Isle*, lanciata a tutta velocità, ma senza personale: solo dei fantocci raffiguranti dei marinai e dei soldati. Dopo nove minuti il *Belle Isle* si fermò, e si sospese il fuoco. Diradatosi il fumo, apparve il nudo pontone, senza torri, fumaioli e *mannequins*. Degli incendi si erano sviluppati in più parti, onde si mirava a spegnere il fuoco.

Oggi l'Ammiragliato si recherà ad esaminare gli effetti del cannoneggiamento.

***

Il generale Wolseley ha scritto al *British University-Club* di New York, annunciando che visiterà l'America nell'anno venturo, soggiungendo che, se l'Inghilterra e gli Stati Uniti saranno concordi, essi potrebbero in breve dominare il mondo e imporre la pace universale.

Le difese del capitano Fritsch.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,5:

L'*Eclair* e l'*Intransigeant* smentiscono che il capitano Fritsch abbia detto essere stato il suo un atto politico: affermano che disse invece d'aver compiuto un dovere patriottico.

L'*Eclair* osserva poi che i dreyfusiani, i quali accusano Fritsch, trovano scusabilissima Picquart quando agì in senso contrario comunicando dei documenti al suo avvocato.

Un colossale sciopero nella Stiria.

Vienna, 27 *(Stefani)*. — A Tripal (Stiria) 2700 operai delle miniere di carbone si sono posti in sciopero. Chiedono il licenziamento dell'ispettore. I funzionari governativi intervennero senza successo. Nessun disordine.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri mattina, alle ore 11, dopo breve ma dolorosa malattia, rendeva l'anima a Dio

LUCIA BONISCONTRO ved. BANCHERI
d'anni 60

La sepoltura avrà luogo a Settimo Torinese lunedì, 28 corr., alle ore 5.

Serva d'avviso a chi in questa dolorosa circostanza non ricevette il triste annunzio.

A commemorare *Binalleale Equestre*.
Prossime pubblicazioni:
V ANNI DI VITA: anni 1555 a 1560
Cronaca studio dei fratelli Orsolan Orsenda Emmal.

Stoffe Ultima Moda
e più eleganti
Seta (per i particolari)
Lana
(per abito e per metro) Cotone
Ricco campionario franco in tutt'Italia
Oettinger & Co., Zurigo (Svizzera)

RICERCA DI PERSONA.

Chi ricevette incarico dal fu B. L. m. il 21 luglio 1890, d'anni 27, di passare L. 2000 annue a C. M. e figlia, il prega dare indirizzo suo a C. M., avendo cose gravi a comunicargli. — Scrivere C. M., fermo posta, New York. c 2241

AFFANNO
Ill.mo Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35 — Milano.
Grata per la sua cortese premura mi compiacio cui cuore di comunicarle che presentemente **godo di un perfetto benessere** giacchè **non sono affatto tormentato dall'affanno** che per lo addietro mi tenne assai sofferente. Dopo il per..odo della cura col suo **Liquore Antiasmatico** fui colta anche da polmonite che mi ridusse quasi in fin di vita, ma dopo una lunga convalescenza **ebbi a rilevare di qual potenza sia dotato il suo Liquore** perchè **l'asma più non si presentò**. Esternandole la mia riconoscenza, dimistamente la riverisco.
GIUSEPPINA Nob. DONELLI.
Cesena (Forlì) — Via Virgili, 4. 8208 31

Corsi di chiusura delle Borse italiane
26 maggio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contant.	100 25	100 25	100 25	100 25
Id. fine corr.	100 25	100 25	100 20	100 225
Id. 4 1/2 0/0	110 10	110 15	110 10	110 225
Az. Meridionali	742 50	744 —	742 —	742 —
» Mediterranee	541 50	543 —	542 —	542 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	851 50	855 —	854 —	855 —
» It. Comm. It.	722 —	722 —	— —	— —
» Credito Italiano	500 —	499 —	— —	— —
» It. Sconto e Sete	— —	514 —	— —	— —
» Banco Generale	102 —	102 —	102 00	102 —
» Subalpino	460 —	460 —	— —	— —
» Raffinerie	451 —	450 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rosm.	— —	1056 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	275 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	3420 —	3425 —	— —	— —
» Cotur. Veneto	70 —	80 —	80 —	78 —
» Edison	407 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	217 —	216 —	217 —	217 50
» Molini di Roma	— —	— —	95 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	350 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	999 —	— —
» Condotte acqua	3420 —	3425 —	342 —	— —
» Ferriere Ital.	102 —	102 —	101 50	103 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	304 75	305 50	304 75	305 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	106 30	106 26	106 225	105 70
» Svizzera	103 60	— —	103 —	— —
» Londra	31 75	31 70	— —	— —
» Germania	126 275	126 60	— —	— —

GENOVA, 26, ore 22,5. — Prezzi della sera — Rendita contanti 100 62 — Fine corrente 100 87 — Prestito 110 — Banca 860 — Meridionali 741 — Mediterranee 541 — Robattino 446 — Raffinerie 448 — Credito Italiano 508 — Assicurazioni Terni 1015 — Gallera 272 — Ferriere 101 — Banco Sconto 214 — Raffinerie n. 333 — Cambio 100 20.

Buone domande. Banca resta pesante.

Pel pagamento della Rendita nominativa.

Allo scopo di rendere spedito il più che sia possibile il pagamento degli interessi sulla Rendita nominativa, si avverte che coloro che sono in possesso di almeno venti certificati di Rendita possono presentarli in anticipazione alla Sezione di Tesoreria provinciale, via Arsenale, 8, a datare dal 1.o e sino a tutto il 25 corrente mese per le preliminari

Dott. GILETTI Dalle 13 alle 15
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova. c5226

è incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici conosciuti.

Prezzo: ½ bicchiere, bastevole per parecchi mesi, Lire 3.—

Vero Estratto di Carne LIEBIG
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in azzurro. Liebig
Ai ciclisti, militari, viaggiatori e alpinisti è indicato farsi delle pallottoline di quest'Estratto per procurarsi un eccellente ricostituente. 354 M

Clinica Privata Ferrero
TORINO — Via San Donato, 2 — TORINO
(Palazzina in vasto giardino).
1.a — **SEZIONE DI SPECIALITÀ** — **Ginecologia** (Prof. Tibone, Dr. cav. Galli, professore Lesona) — **Malattie nervose** (Professore C. Negro) — **Malattie occhi** (Prof. Galardi) — **Malattie stomaco, intestino e fegato** (Dr. cav. Seimandi) — **Malattie gola, naso, e orecchi** (Prof. I. Dionisio) — **Malattie organi genito-urinari** (Prof. Ferria) — **Malattie cuore, reni e ricambio** (Dr. Bracco *assist.*) — **Massoterapia, ortopedia-ginecea** (Dr. Zamaglini). 7513
2.a — Sedute a disposizione di tutti i medici — Medico interno: *Dott. Vallauri.* — Servizio affidato alle suore — Telefono 644 — **Programma gratis.**

RISTORANTI
BORSA Via Roma, 25 Telefono 601
RUSSO Parco del Valentino Telefono 595
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4
(vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per *déjeuner* e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
6917 Carlo Naturale, *proprietario.*

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menu del pranzo di oggi 27 maggio
a L. 4,50 (vino compreso)
Printanière royale
Merlan à trauches au gratin
Lombate de bœuf à la Godard
Jambon fumé à la Chantilly
Poulet nouvel à la broche, cresson
Salade capucine
Glace noisette
Baba Rhum-champagne
Dessert
Saloons a sole e sparte per pranzi e cena
Telefono n. 697.
Propr. MOLINATTI e SIGNORTI.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 3
(vino compreso)
Giardiniera con crostini
Controfiletto alla portoghese
Asparagi alla parmigiana — Lamponi a piacere.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sulla e separate da L. 1,50 in più.
6266 ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario.*

Rivista Nautica È il più importante periodico di sport nautico e di marineria militare e mercantile che si pubblichi in Italia. Fa pregiata con la massima emorificenza a tutte le esposizioni. Esce in elegantissim

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(31)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-PIASTRI

E sentì la mano bianca macchiata da quel contatto lascivo, il volto ancora acceso di vergogna e quell'alito; il giovane corpo rabbrividì, l'anima d'immacolata tremò di quel lampo di desiderio che l'aveva offesa. E passò la dolce Natalia, nè alcuno le disse: « Tu sei la creatura angelica di prima, che l'esperienza ammaestra, perchè l'anima si prova ai morsi del male sempre in agguato. Perchè le cose belle, le cose buone, le cose pure s'incontrano fatalmente con l'ora che le sfida, perchè i fiori disperdono i petali al vento, e non c'è innocenza perfetta se non per quelli che muoiono nella culla; perchè non si attraversa un lago tempestoso senza che sulla debole navicella giungano gli spruzzi dell'acque, perchè non si va per una selva senza lacerarsi alle spine, e non si esce vittoriosi dal cruento campo della battaglia senza che gli occhi abbiano accolta la visione del sangue. I martiri sono coperti di ferite, i buoni portano le cicatrici delle malvagità altrui: non ascende, Natalia, nel bene, chi non sa. Non acquista la coscienza del proprio valore nel mondo, se non chi ha sofferto del mondo: forza, coraggio, padronanza, libertà di sè stessi sono figli delle proprie lacrime. La pianta non si genera che vivendo nell'aria, di cui subisce gli influssi ora benigni, ora malefici; nè tu avresti potuto, Natalia, trasformarti in una donna, senza che venisse strappato il velo delle tue illusioni di fanciulla. Molto apprenderai ancora: lungo è il cammino, ma tu piangi pure, perchè il primo strappo di quel velo sacro è il più terribile, e non si piange mai abbastanza la prima volta in cui la bassezza e la volgarità passando, alitano sopra il terso specchio dell'anima. »

— Gustavo, Gustavo mio! — gemeva ella, e l'adorazione, e l'amor suo divino l'avvolgevano, coll'onta di aver profanato l'immenso tesoro di purità ch'essa gli aveva offerto, e di cui solo in quell'istante misurava a pieno il valore. — Dovevo levarmi subito..... — Tentò persuadersi ch'ella era stata colta alla sprovveduta e che nulla infine aveva a rimproverare a sè stessa: non ci riuscì. — Che donna sciocca sono io!

Sentendo giungere l'Alba, in fretta accorse nella sua stanza.

— Natalia, Natalia — gridava l'Alba, rincorrendola fin sull'uscio — che fai?

— Mi lavo le mani — ella rispose con triste accento, e chinò la testa bionda sull'acqua, lasciandovi cadere un'ultima lagrima.

Alba, deliziosa figura, nella veste grigia succinta, l'osservava: la sua bellezza verginale placidamente balenava la meraviglia; nell'aureola dei ricci castanei attorno al rosato volto palpitava una gloria di vita, sovvissima e molle come il fremito di un'ala.

— Che spasio c'è fra essa e me! — pensò l'ingenua Natalia. — Ella tutto ignora: io tutto conosco.

Durante la notte Natalia non quietò, risvegliandosi ad ogni istante, e la mamma, che le dormiva a lato, sentendola agitarsi, le s'avvicinò a chiederle se non istava bene.

— Ho un travaglio di stomaco — rispose, e stette alquanto sollevata sui guanciali. Donna Amalia le fece prendere un sorso d'acqua antisterica, poi, assentitasi, giunse con un pannolano caldo, che volle stenderle sulla parte dolente.

— Dove hai presa questa flanella? — chiese Natalia.

— Me l'ha data Anna.

Ora Natalia rifletteva: « Dove l'ho io vista? »

E subito ricordò una gonna sfatta che, rinvenuta in una cassa, ella aveva donata ad Anna. Da un'idea nacque l'altra, e in lei sorse lucida l'intuizione che quella veste avesse appartenuto ad Anita: così la stoffa che si era stesa sul corpo della prima moglie di Gustavo, ora toccava a lei la pelle nuda.

Fu sì violento il disgusto, che se la strappò di dosso lamentando:

— Ma è una noia insopportabile!

Era una notte di vento: la finestra di una soffitta si sbatteva di tratto in tratto con lugubre schianto: un ululio correva nell'aria, scotendo i nervi dolorosamente.

Donna Amalia, raccolta la flanella, uscì malcontenta, con l'idea di preparare un thè a Natalia; e questa, rimasta sola, non trattenne i sospiri.

Ancora lei, ancora! Nel vento sentiva turbinare lo spirito irrequieto della morta, agitante le scherme. Forse essa irrideva il contegno pauroso di Natalia di fronte all'Oriani. Col mite sorriso, le frasi fanciullesche e l'umile rassegnazione degli occhi l'aveva fatto ardito: ma con l'*Altra* invece nè egli nè alcuno avrebbe *osato nemmeno un pensiero*, la sua dignità regale imponendo il rispetto.

Non si chetò che verso mattino, alla serenità di una luce vivida seguita all'imperversare del vento. La mamma avendola pregata di rimanersene a letto, ella tolse le lettere di Gustavo e per la centesima volta rilesse la descrizione del viaggio di mare da Genova a Marsiglia, da Marsiglia a Valenza. Accompagnò il suo caro al palazzo dell'*Audiencia*, lo vide sulla riva del Guadalaviar, raccolto nei pensieri soavi. Sorvolando i particolari che riguardavano la contegnosa altezza di *doña* Teresa, le robuste dissertazioni dell'Espronceda e il modo ardente della lotta, s'abbandonava presto per il pendio delle frasi d'amore. Da fidanzata, quelle frasi erano simili alle note di un preludio musicale: motivi accennati, non svolti; v'alitava per entro un sogno timido che non osava svelarsi. Ed ora l'amore, valicato il terribile e pericoloso passo del matrimonio, andava innanzi nel suo cammino di gloria, sferrando le porte al carcere dell'anima, esalando ai liberi cieli l'alto concetto del divino, traendo vigoria al volo dalle forze terrestri della salute e della gioia.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

GUARISCE: Gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, ecc.

Una bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato.

Presso l'inventore **O. BATTISTA**, farmacia inglese del Cervo.
NAPOLI — Strada Cavone a Piazza Dante, num. 241-242 — NAPOLI

Vendesi nelle buone farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

. . . . . *L'Antilepsi* è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla prova, si sono mostrati insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia.**

. . . . . Sperimentato perfino su **epilettici-demenli**, *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti*, ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**

. . . . . Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al signor Ballida raccomandando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.** Le ai sommi labori senza tema di smentita in quale che sia l'età dell'inferno, gli effetti saranno sempre lodevoli e **superiori anche nei casi più ribelli ai vari farmaci, nell a formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. cav. **FELICE PICCININO**
docente di Neuropatologia ed Elettroterapia nella R. Università di Napoli.

Prof. comm. **LEONARDO BIANCHI**
Dirett. della Clinica Psichiatrica e del Manicomio prov. di Napoli deputato al Parlamento Nazionale.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli.** — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** In **Torino** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — In **Alessandria** Farmacie Beavotta e Mollinari Domenico — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambeletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Meccatelli — grossisti Risotto e Persiani. Brusca e C. — In **Venezia:** Farmacie Zampironi e Trento.

Centomila quintali di Formaggio
da liquidarsi.

Da oggi la sottoscritta Ditta incomincia, in tutta Italia ed all'estero, la vendita dei seguenti pacchi di Formaggio a Cacioncavallo, adatto per companatico o per grattuggiare. La qualità è garantita di latte di vacca sanissima.

		Kg. 3		Kg. 5		Kg. 100	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.
I.	Pacco di Caciocavallo, forma regolare, qualità un po' dura	2	20	3	50	60	—
II.	Pacco di Caciocavallo di latte di vacca sanissimo, margarinato, tenero	2	80	4	50	80	—
III.	Pacco di Caciocavallo, formato siciliano, in pani	2	80	4	50	80	—
IV.	Pacco di formaggio svedese, per companatico o grattuggiare	2	70	4	30	75	—
V.	Pacco di Caciocavallo, latte intero, di vacca, cioè con tutto il suo burro	4	50	7	50	140	—

Dirigere le richieste col relativo importo alla PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

MICHELE DE-CLEMENTE
Via Cairoli, 2 — Milano

Spedizione contro assegno, mediante l'anticipo di L. 2 se di un pacco, e del 5° se per quantità.
Il trasporto può essere spedito anticipatamente e pagato alla consegna.
Gratis a tutti, contro invio di semplice biglietto da visita, si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni. 6040 M

Ditta MANFREDI - Via Finanze, 3 TORINO

STAGIONE ESTIVA
GIUOCHI per CAMPAGNA
ed articoli per uso domestico.

CHIEDERE NUOVO CATALOGO
alla Ditta C. MANFREDI 6351
TORINO — Via Finanze, n. 3 — TORINO.

Poche parole Molti fatti

Bollettino da giocarsi per la Ruota di Torino.
Al 19 maggio sulla Ruota di Torino un'altra vincita
10 27 71 Terno secco.
Nel Supplemento sulla Ruota di Roma
22 63 68 82 Quaterna secca.

Giocatori del Lotto! Ho il dovere di farvi conoscere che le estrazioni del 2 giugno sono in mio possesso, e tutti i fortunati che acquisteranno tanto il Bollettino che il Supplemento saranno vincitori di una forte somma perchè ho scoperto una impareggiabile regola tanto nel Bollettino che nel Supplemento. Essa è frutto di uno studio invincibile.

Fate tutti immediatamente cartolina-vaglia di L. 5 al mio rappresentante signor Gennaro Romano, vico del Carbonari a Forcella, N. 25, Napoli, e riceverete il solo Bollettino.

N.B. Avviso a tutti i miei abbonati che chi desidera il Supplemento che contiene 2 sole Quaterne da giocarsi per la sola Ruota di Roma, si metta in vendita il martedì mattina, e chi lo desidera che faccia vaglia telegrafico. 6118

NOVITÀ E BUON PREZZO
CAPPELLI per signora e signorina da L. 3 al oltre
LAVATURA
TINTURA
RIMODERNAMENTO
in poche ore
Spedizioni per posta
MAGALLI
Piazza Vittorio Em., 10
TORINO 6241

REGALO

una Quaterna secca darò per sabato 2 giugno dietro richiesta con sole L. 2 per le spese di pubblicità fatte su tutti i giornali. Sarò io il primo che giocherò questa Quaterna; colui che non darà ascolto alle mie parole se ne pentirà dopo. Dopo la vincita pubblicherò il mio nome, essendo molto conosciuto nella piazza di Napoli.

Scrivete subito col spedire le L. 2 (a sole cartolina-vaglia al depositario signor Gennaro Romano, vico del Carbonari a Forcella, N. 25, Napoli. 6132 N

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.

GATTI MASSIMILIANO

Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.

Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Marca garantita. 6127

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. De-Asi Wels e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

m. 570, Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 4033 V

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balnearia)

Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 1960

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 154

In PONT SAINT-MARTIN (Valle d'Aosta)
Albergo del Ponte Romano

con camere ed appartamenti bene arredati
Svelta cucina alla casalinga
Viel di Carema e Donnaz e vini fini in bottiglie
Omnibus alla Stazione a tutti gli arrivi dei treni
In corrispondenza coll'Ufficio dell'**Impresa Lisco** pel servizio di landaus, vetture e carriere in servizio cumulativo colla Ferrovia per Gressoney. c 6127
BETTIO TOMMASO, *proprietario.*

8929 M

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Pontanofredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.**

VINI di PRODUZIONE PROPRIA in QUARANTI (Monferrato)
Deposito e degustazione in **Torino**
Via Lagrange, n. 33, rimpetto all'Albergo Gran Mogol.
SERVIZIO A DOMICILIO c 6507

Da affittare al 1° ottobre i
grandi locali del Caffè Fiorio

angolo via Po e via Bogino, anche divisibili, con o senza soprastanti ammezzati. — Rivolgersi alla Ditta **Janetti Padre e Figlio,** via Po, n. 5, c 6228

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 15 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Pura cire 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi del preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA

Depositi — **Torino:** *M. Verpranco,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale; *G. Mantovani,* via Finanze, 5; *E. Sacher,* piazzacarlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta tutte le città d'Italia.

1490 M

AGENTI Assicurazioni Generali cercansi per il Piemonte. - Scrivere Pisroni, via XX Sett., 76, Torino. c 6472

ROLANDO E BROSIO
Fabbricanti Liquori

TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso; Via Garibaldi, angolo via Genova; Via Roma, angolo via Bertola — TORINO

VINO amarissimo ERBI'

L'**Erbi** è una tintura amara vinosa, assolutamente priva di alco e di sostanze alcooliche. — Questo **vino amarissimo**, è preparato con puro **Moscato di Canelli**, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Artemisia Absinthium.** — Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz — Nel caffè e nel vermutta è solo consigliabile l'**Erbi.**

Prezzi *Bottiglia da L.* **3 — 2,50 — 1,75 — 1,25.** 5046

Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori

BALSAMO MERAVIGLIOSO di A. THIERRY

Antica scatola Balsamo del Schutzengel-Apotheke dei A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch Steiermark.

Concesso e rinomato nel mondo intiero. — Rimedio insuperabile contro tutte le

MALATTIE DI PETTO DELLO STOMACO POLMONI - FEGATO

Si usa tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro quasi tutte le malattie.

PREZZO: L. 2,25 la boccetta
Per posta franco L. 2,60.

Deposito generale per l'Italia: **ALESSANDRO BERTOLONI**, Via Monforte, 19, MILANO
Agenzia del Policlinico, Roma, Corso (Angolo Cavalli) 3-4-5.

UNGUENTO Meraviglioso di A. THIERRY

Il più possente epispatico contemporaneo, di insuperabile polezza adesiva e curativa.

Rende superflue le operazioni dolorose e pericolose.

Con questo unguento fu guarita una carie ossea inveterata datante da 14 anni, giudicata incurabile, e perfino un'ulcerazione cancrenosa inveterata datante da 22 anni. **LENISCE I DOLORI, GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE** d'ogni genere.

PREZZO: L. 3.25 la scatola
Franco per posta L. 3,60.

Schutzengel-Apotheke
Ex A. Thierry
in Pregrada.

3237 M

Stabilimento idroterapico per la
CURA KNEIPP
TORINO - *Via Orbassano, 5* - TORINO

Direttore Sanitario dott. **Imodia Enrico**, allievo a Wörishofen di *Mgr. Seb. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « des internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ».
5561
PROSPETTI A RICHIESTA.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura,** fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. **1.50** *e* **2.50** *e* **4.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**

In **Torino** deposito presso la farmacia PAOLO BOGGIO, casa Vittorio Emanuele (piazza del monumento), n. 54, dai profumieri D. Mondo, via Ospedale, 5 — Gatti, via Roma, 18 — Latil, via Roma, 28 — Sacher, piazza Carlo Felice, 9 — Torelli, via Mazzini — Ballachetto, via San Tommaso, 12 — drogheria Burzio, via Po, 29 e farmacia Bruno, corso Regina Margherita, 184. 779 5

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.a

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso del vigesimo

Martedì, 29 maggio 1900, alle ore 14, nel Civico palazzo, si procederà all'incanto per il definitivo deliberamento, col metodo della candela vergine, dell'appalto delle opere relative alla sistemazione del corso Vercelli, dalla Barriera di Milano al corso Emilia, a favore del miglior offerente; con avvertenza che, stante il ribasso già ottenutosi di L. 10,225 per cento, l'importo approssimativo del Pimpresa, stato calcolato in L. 36,000, si residua a lire 34,114 50. 5859

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio dei Lavori pubblici.

Boas di Struzzo
e riparazioni.
Piume e fiori
Novità per modiste.
Fabbrica *Ernesto Lombardi*, via Roma, 23 (rimpetto Galleria Natta). Prezzi modicissimi. c 6651

TECNICO INDUSTRIALE
cerca occupazione presso fabbricadi estrazione e lavorazione di materie prime, oppure costituire società per prodotti chimici. — Tratta perito Beltrami, via Botero, 18, Torino. c 6368

GIOIELLERIE
Moderne d'attualità a poca spesa
Oro 18 carati 16 carati
G. GIAROTTI fabbricante
VIA ROMA 41 TORINO
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.
Fa subito riparazioni.
Provare Merci e prezzi.
c 6225

Biciclette 1900
"Meteor" Graz-Stiria
"Elektra" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi
e depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA
Rappresentante per **Torino** e Provincia L. MESTRALLET, piazza Carlo Felice, 8. 4000 V

Occasione

Carrozza automobile
tre posti, ottima condizione; tre velocità; marcia all'indietro; fa qualunque salita. — Scrivere Cassetta 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6511

Marca di fiducia
senza rivali.
Deposito presso
LORENZO GAI
Via Garibaldi angolo via Stampatori
TORINO. 5083 M

Leggia a doppio uso e tavolo, pieghevole, piccolo, facile a trasportarsi, solidissimo, elegante, peso solo gr. 850. Porto franco in Fabbrica, via Orvieto, 34, Torino. c 6427

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 82

Maglieria per estate
tanto per uomo che per signora e ragazzi grande assortimento corpetti e mutande in lana e in cotone. Camicette per sig.e in zephir e batista a L. 3,75, 4,75, 5,75, 6,75. — Fu PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (del mercato). c 6001 c

Da rimettere

per motivi di famiglia, pel prossimo luglio, Istituto ben avviato in corso Re Umberto, n. 31. — Per informazioni rivolgersi lui. 6001

ACQUISTEREI
IN TORINO
PALAZZINA

con ampio giardino in località signorile. — Scrivere alla Cassetta, N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6429

Vendesi palazzina
Otto CAMERE, GIARDINO CINTATO, gas, acqua potabile. — Borgo San Paolo, piazza San Bernardino. c 6386

Villa di reddito vendesi presso Madonna del Pilone, splendida, comoda posizione. Geom. Rossi, via Genova, 20. c 6116

Casa da vendere in Costigliole-Saluzzo
civile, rustica, nel centro dell'abitato; vigna e giardino unisti, posizione salubrissima, comodità tramvia e ferrovia. Prezzo convenientissimo, può dare mezzo pagamento. — Rivolversi alla Ditta *Assicurazioni e Vogler*, via Santa Teresa, 5, Torino. 010

NICHELINO
Villino da vendere
Sette camere mobiliate con bel giardino tutto cintato, a tre minuti dalla stazione e 19 di ferrovia da Torino. - Riv. ivi a Cocco Teresa. Mora al pagamento. c 6423

Da affittare
in via Orfane, 28, p. 1°, alloggio di sei vani con terrazzo. c 6296

Da affittare

per stagione giugno-settembre *chalet*, 12 membri elegantemente mobiliato, in Caresolo Reale. Rivolgersi Lavini, via delle Rosine, n. 13. c 6367

D'AFFITTARE
VILLA signorile ammobiliata di 17 camere, su comodo pianoforte. Pianoforte, biglierdo, giardino ingl. orto, pergolato-stalle e rimesse. Tre quarti d'ora di tram. — Rivolgersi sig. Sedino, Bertola, 11. c 6434

Grandiosa villa
da affittare con rimessa a mezz'ora Ponte in Ferro, in Valdilice, 73. — Rivolg. al massaro. c 6429

Ai villeggianti
La Salle (Valle d'Aosta) undici camere ammobigliate da affittare. — Visendas, parroco. c 6236

ALASSIO
(Bagni di mare)
La propr.ª sig. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 6327

Cercansi
metri 7 di *spalo a chiocciola*. — Offerte Ferrino Cesare, via Nizza, 107. 6206

Fabbrica svizzera Cioccolata
cerca abile socio viaggiatore che conosca e sia bene introdotto da diversi anni presso la clientela dei confettieri, offellieri, droghieri, prestinai. Indicare esattamente quali piazze o regioni fossero conosciute e introdotti i singoli concorrenti. Si preferisce chi abbia viaggiato di recente o viaggi tuttora per fabbriche italiane cioccolata. Richiedonsi serie referenze. — Fare offerte presso c 9031 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. (Ritiro corrispondenza fino maggio). 6362 M

Avviso

Presso la Ditta Scioglo e C. (via Aosta, 29-31, Torino) vendesi a L. 2 50 per *Tombarello*, reso a destinazione in città, e sul vagone, Sabbia di Pirite torrefatta, atta ad impedire il crescere dell'erba nelle carri, nei viottoli dei giardini, nei giuochi da bocce, ecc., ecc. 5910

Maestra Levatrice
CORBERO tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Bertola, 2, piano 1°. c 6224

Signorina
di media età, occuperebbesi per direzione casa presso signore solo, attempate; anche fuori. Forma posta, Torino, Ines, 129. c 6408

Giovane tedesco
cerca buona pensione presso famiglia che parli esclusivamente italiano. — Scrivere A. Z., 3, posta. c 6308

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, vasa alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Assicurazioni e Vogler*, via Santa Teresa, 5, Torino. 010

Indirizzi réclame
per negozianti, fabbricanti. Novità assoluta, buon mercato. — Litogr. *Beora*, S. Teresa, 11. c 5614

Gratis
Uomini e donne. Volete lavorare guadagnando 150, 500 e più lire mensili? Inviate indirizzo R. 27, Roma. 6283 R

Pianoforte Colombo
come nuovo, prezzo mite, vendo d'urgenza. — Via Basilica, n. 4 (dal barbiere). c 6296

Cane levriero
color nocciola, nome *Fuf*, fu smarrito il 24 sera presso il ponte in ferro. Compensa mancia a chi lo riconsegna, via del Mille, 49. c 6471

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

la Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorina L. 19 50 franco tutto adomicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove richiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

Calvizie

prevenzione, forfora, caduta dei capelli. Guarigione positiva e radicale. Media consultata di specialisti competenti. Opuscolo spiegativo gratis contro pamphlet biglietto da visita al
Dott. Alfonso Bacilocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Prima Margherita, 34. 6437 F

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

CREMA EUREKA
il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 3 cadauno, etichetta blu, celeste, argento a Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 6190 M

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro LA TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 6022